

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 15 del 14 aprile 2025

INDICE

- 458/25 *Riorganizzazione Ministero dell'Istruzione e del Merito: il Decreto che ridefinisce competenze e risorse per didattica digitale e inclusione. I nuovi uffici dirigenziali*
- 459/25 *Riforma Istituti Tecnici, definito il nuovo profilo dello studente: l'applicazione a partire dal 2026-2027. Lo prevede il Decreto Scuola*
- 460/25 *Nuove Indicazioni Nazionali: consultazione scuole prorogata fino al 17 aprile. Nota*
- 461/25 *Elezioni amministrative 25 e 26 maggio: disposizioni per le scuole. Note MIM e Ministero dell'Interno*
- 462/25 *Calendario scolastico 2025, ponti in arrivo per docenti e studenti: vacanze di Pasqua e poi 25 aprile e 1° maggio. Le date di stop delle lezioni per Regione*
- 463/25 *Maturità 2025, ecco i modelli MAD per sostituzione commissari assenti [in aggiornamento]*
- 464/25 *Maturità 2025, nessun dietrofront Ministero su ammissione. Insufficienza riguarda solo voto condotta*
- 465/25 *Maturità 2025: comportamento ed elaborato, credito scolastico, PCTO. Tutte le novità nelle slide del Ministero*
- 466/25 *Esami di Stato 2025, docente tenuto alla compilazione per commissario esterno non presenta domanda: cosa accade in questo caso*
- 467/25 *INVALSI, a maggio le prove per le classi seconde delle superiori: quest'anno si misurano anche le competenze digitali. Calendario e guida*
- 468/25 *Registro elettronico: "no alla comunicazione immediata dei voti e no alle notifiche. Anche noi genitori abbiamo diritto alla disconnessione"*
- 469/25 *Gestione della privacy e registro elettronico, il Ministero fornisce indicazioni: accesso tramite SPID, CIE ed eIDAS anche per gli studenti*
- 470/25 *Corsi di specializzazione INDIRE per docenti di sostegno: c'è il Sì dell'Osservatorio per l'Inclusione. Si può partire*
- 471/25 *Scuole paritarie di infanzia: prorogata fino al 2027 possibilità di utilizzare graduatorie degli educatori in assenza di docenti abilitati*
- 472/25 *Homeschooling: un fenomeno in crescita che coinvolge nei 2/3 dei casi il Nord Italia*
- 473/25 *Prevenzione dipendenze: un milione per formare i docenti contro disagio giovanile e droghe. Lo prevede il Decreto Scuola*
- 474/25 *Educazione al rispetto, piano MIM-INDIRE per formare docenti e studenti. Valditara: "Supportiamo le scuole nell'impegno quotidiano per educare al rispetto verso le donne"*
- 475/25 *Adozione libri di testo, istruzioni operative: tetti di spesa ridotti del 30% in caso di libri con digitale, delibere entro seconda decade di maggio. Dove comunicare i dati. Nota Ministero*
- 476/25 *Orientamento precoce? Negli istituti professionali riduce accesso all'Università. Istruzione superiore solo per i "ricchi": meno del 40% di chi ha il reddito basso, con alti tassi di abbandono*
- 477/25 *Viaggi della Memoria, fondo per favorire l'organizzazione: 2 milioni in più fino al 2027. Legge in Gazzetta Ufficiale*
- 478/25 *Attività motoria, ecco i progetti di cui le scuole possono avvalersi per l'ampliamento dell'offerta formativa. Elenco*
- 479/25 *Giustificare gli studenti per il basso rendimento e per comportamenti inadeguati non è educativo. Quali problematiche causa e quali strategie alternative*

480/25 *Studente prende 8 in condotta, i genitori fanno ricorso al TAR per avere 9. Ecco come hanno risposto i Giudici*

481/25 *Nuove regole per la verifica dell'età online per i minori su social e siti web: i principi fondamentali secondo l'EDPB*

482/25 *Privacy, le scuole tra le più colpite da violazioni dei dati personali. Online il podcast del Garante "A proposito di privacy"*

483/25 *Dipendenza da smartphone, violenza giovanile, uso di alcol e droghe: cosa preoccupa i genitori. I dati dell'indagine Demopolis-Con I Bambini*

484/25 *Valditara, Liceo Made in Italy: "511 studenti iscritti per l'anno in corso, con un incremento del 21,7% rispetto all'anno precedente. Asset fondamentale per l'Italia".*

485/25 *Persone richiedenti asilo, Corte costituzionale: no assegno per i figli, ma sì a diritto all'istruzione per i minori e accesso al lavoro*

486/25 *Bullismo, il Tar Veneto conferma esclusione dalla gita per un alunno violento verso un compagno con disabilità. Sentenza*

487/25 *Gli insegnanti evitano le gite: troppi rischi per il 48%*

488/25 *Cyberbullismo, Save the Children: nel 2024 aumento dei casi del 12%*

489/25 *Con il "Premio Scuola Sostenibile" un riconoscimento a idee e progetti delle giovani generazioni*

490/25 *Tornano i "genitori", via "padre" e "madre" dalla Carta d'identità elettronica*

491/25 *Lombardia Dote Scuola - componente Materiale Didattico anno scolastico e formativo 2025/2026, e Borsa di Studio statale anno scolastico 2024/2025*

492/25 *Bonus scuola 2024-25: come richiederlo nelle varie Regioni*

493/25 *"Il 20% delle famiglie interessate a scuola paritaria, ma si iscrive il 10%. Fattore economico determinante. Diplomifici? Eliminiamo valore legale e nessuno comprerà più il diploma"*

494/25 *La VOLKSBANK REYER SCHOOL CUP compie 10 anni*

495/25 *Scuola invia dati PEI di un alunno con disabilità ad una famiglia omonima, si è trattato di un errore. Ecco cosa ha detto il Garante per la Privacy*

496/25 *Scuola paritaria in crisi, perché l'Italia rischia di perdere 11.000 istituti (e 770.000 studenti). Suor Alfieri: "Libertà di scelta educativa a rischio". Intervista*

497/25 *Dal MIM*

498/25 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

458/25 Riorganizzazione Ministero dell'Istruzione e del Merito: il Decreto che ridefinisce competenze e risorse per didattica digitale e inclusione. I nuovi uffici dirigenziali

di *Andrea Carlino*

Publicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 dell'8 aprile 2025, il Decreto ministeriale del 17 gennaio 2025 disciplina l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il provvedimento, già anticipato dal **decreto ministeriale n. 6 del 5 gennaio 2021**, riorganizza le strutture interne del dicastero, definendo competenze e assetto operativo degli uffici. Il Ministero conferma l'impegno a **snellire la burocrazia** e a potenziare gli strumenti a supporto di dirigenti, docenti e personale ATA.

Le novità per l'organizzazione ministeriale

Il decreto stabilisce i criteri per l'attribuzione delle **funzioni dirigenziali**, garantendo una gestione più efficiente delle risorse e una maggiore chiarezza nella suddivisione dei compiti. Tra gli uffici interessati rientrano quelli con competenze su **formazione, reclutamento, politiche giovanili e innovazione didattica**. L'obiettivo è ottimizzare i processi amministrativi, in linea con le riforme previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

Il decreto articola le competenze in modo dettagliato, con focus su:

- **Innovazione didattica e digitale** (Ufficio VI): sviluppo di soluzioni tecnologiche, formazione docenti, coordinamento del Piano Scuola Digitale.
- **Diritto allo studio e welfare** (Ufficio II): politiche per il benessere degli studenti, contrasto a bullismo e cyberbullismo, orientamento.
- **Edilizia scolastica** (Direzione generale dedicata): gestione fondi, sicurezza, anagrafe nazionale degli edifici.
- **Valutazione e merito** (Ufficio VI): definizione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici e monitoraggio degli standard educativi.

Impatto su risorse e tempistiche

Le nuove disposizioni entrano in vigore **il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta**, senza oneri aggiuntivi per lo Stato. Fino al **31 dicembre 2026**, alcuni uffici restano sotto il coordinamento dell'**Unità di Missione PNRR**. Il Ministro Valditara dovrà adottare entro 90 giorni i decreti attuativi per definire le modalità di utilizzo delle risorse, con particolare attenzione a:

- **Fondi per la digitalizzazione** (connettività, strumenti didattici innovativi).
- **Progetti contro la dispersione** (azioni territoriali, collaborazione con enti locali).
- **Formazione del personale** (corsi su nuove tecnologie e inclusione).

Prossimi passi e impatto sul sistema scolastico

Entro **90 giorni dall'entrata in vigore**, il Ministero dovrà adottare un ulteriore decreto per definire le **modalità di utilizzo delle risorse** e i dettagli operativi con particolare attenzione a:

- **Fondi per la digitalizzazione** (connettività, strumenti didattici innovativi).
- **Progetti contro la dispersione** (azioni territoriali, collaborazione con enti locali).
- **Formazione del personale** (corsi su nuove tecnologie e inclusione).
- DECRETO

[Riorganizzazione Ministero dell'Istruzione e del Merito: il DECRETO che ridefinisce competenze e risorse per didattica digitale e inclusione. I nuovi uffici dirigenziali - Orizzonte Scuola Notizie](#)

459/25 Riforma Istituti Tecnici, definito il nuovo profilo dello studente: l'applicazione a partire dal 2026-2027. Lo prevede il Decreto Scuola

di *Andrea Carlino*

Il Decreto-legge 45 del 7 aprile 2025 (il cosiddetto Decreto Scuola), segna un punto di svolta per l'istruzione tecnica, introducendo all'articolo 1 la riforma degli Istituti Tecnici. L'applicazione della nuova normativa inizierà con le classi prime a partire dall'**anno scolastico 2026/27**. Fondamentale sarà l'adozione, entro 180 giorni dall'approvazione del decreto, di un apposito **Regolamento** governativo. Tale Regolamento delinea il nuovo ordinamento, seguendo le direttive indicate nel **Profilo Educativo, Culturale e Professionale (P.E.Cu.P.)** dello studente, allegato al decreto stesso e concepito come documento guida per l'intero processo di rinnovamento.

Il profilo dello studente tecnico

Il **P.E.Cu.P.** aggiorna e integra il profilo generale previsto al termine del secondo ciclo, ponendo l'accento sulla crescita educativa, culturale e professionale degli studenti. L'obiettivo è promuovere *“l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale”*. I percorsi tecnici dovranno consolidare le **competenze** degli studenti, adattandosi ai diversi stili di apprendimento e puntando su **flessibilità**, innovazione e sperimentazione didattica. Una particolare attenzione è rivolta all'adeguamento alle esigenze dei settori produttivi, agli obiettivi del PNRR e alla formazione di **competenze orientate a Industria 4.0** e alla **digitalizzazione sostenibile**. Il **diplomato** dell'istituto tecnico dovrà possedere **competenze** per l'inserimento lavorativo, capacità di applicare innovazioni tecnologiche, orientamento alla formazione continua e attitudine al lavoro di gruppo, sviluppando rigore, creatività e collaborazione.

Competenze comuni e flessibilità curricolare

I **risultati di apprendimento** comuni a tutti i percorsi mirano a un'integrazione tra saperi tecnico-professionali e competenze linguistiche, matematico-scientifiche e storico-sociali. Al termine del percorso, **lo studente dovrà saper agire secondo i valori costituzionali, utilizzare strumenti culturali** con approccio critico e responsabile, padroneggiare la lingua italiana e linguaggi settoriali stranieri, comprendere aspetti storici, geografici ed ecologici, utilizzare strumenti informatici e digitali in modo consapevole, applicare concetti di diritto ed economia, comprendere le innovazioni scientifiche in chiave etica, utilizzare modelli matematici e procedure scientifiche affidabili, padroneggiare strumenti tecnologici in sicurezza e operare efficacemente in gruppo.

L'assetto didattico si baserà su metodologie per **competenze**, progettazione interdisciplinare e attività laboratoriali. Viene introdotta anche una **flessibilità curricolare** che consente alle scuole di utilizzare fino al 25% dell'orario per insegnamenti autonomi, purché coerenti con il **P.E.Cu.P.**

TESTO IN GAZZETTA UFFICIALE

Leggi anche

- Decreto Scuola, idonei nelle graduatorie fino al 30% dei posti, stop 4 anni in 1 alle paritarie, formazione docenti contro le droghe. Fondi per asili nido. TESTO in Gazzetta Ufficiale

[Riforma Istituti Tecnici, definito il nuovo profilo dello studente: l'applicazione a partire dal 2026-2027. Lo prevede il Decreto Scuola - Orizzonte Scuola Notizie](#)

460/25 Nuove Indicazioni Nazionali: consultazione scuole prorogata fino al 17 aprile. Nota

di redazione

La compilazione del questionario relativo alla bozza delle nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo è prorogata al 17 aprile 2025 per consentire una più ampia partecipazione del mondo della scuola al dibattito pubblico sul documento. Lo comunica il Ministero dell'istruzione e del merito con nota del 10 aprile, giorno in cui era prevista la chiusura della consultazione. Sempre **al 17 aprile** è prorogata la possibilità di trasmettere all'indirizzo e-mail consultazione.indicazioninazionali@istruzione.it eventuali osservazioni, commenti e suggerimenti, sul testo.

Compilazione questionario

Il questionario si compila attraverso un link personalizzato inviato alle scuole.

Il sistema consente di:

- **compilare il questionario in più sessioni;**
- **salvare automaticamente** le risposte durante ogni collegamento.

Osservazioni via e-mail

I testi si inviano alla casella di posta elettronica indicata sopra, preferibilmente **in formato word**.

Lo spazio destinato a eventuali suggerimenti e osservazioni è stato ampliato da 1.000 a 2.000 caratteri, spazi inclusi.

- Nota

Leggi anche

- [Le nuove Indicazioni Nazionali infanzia e I ciclo: IA a scuola, ma con prudenza, studio a memoria, scrittura a mano \[SCARICA IL TESTO\]](#)

[Nuove Indicazioni Nazionali: consultazione scuole prorogata fino al 17 aprile. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

461/25 Elezioni amministrative 25 e 26 maggio: disposizioni per le scuole. Note MIM e Ministero dell'Interno

di redazione

Con nota del 7 aprile il Ministero dell'istruzione e del merito trasmette la nota n. 2952 del 2 aprile 2025 del Ministero dell'Interno che comunica le date delle prossime elezioni amministrative nei comuni delle regioni a statuto ordinario, e dell'eventuale turno di ballottaggio, e dei referendum popolari abrogativi ex art. 75 della Costituzione. Le **elezioni amministrative** nei comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono **programmate** per le giornate di **domenica 25 e lunedì 26 maggio 2025**. In caso di necessità di un secondo turno per l'**elezione dei sindaci**, i cittadini saranno **richiamati alle urne** nei giorni di **domenica 8 e lunedì 9 giugno 2025**.

Svolgimento dei referendum abrogativi

Nelle stesse giornate dell'eventuale ballottaggio, ovvero **domenica 8 e lunedì 9 giugno 2025**, si **terranno** anche i **referendum abrogativi** previsti dall'**articolo 75 della Costituzione**. L'appuntamento riguarda gli elettori su tutto il territorio nazionale.

Disposizioni per le scuole

I dirigenti scolastici assicurano la disponibilità degli edifici scolastici designati come sedi di seggio elettorale. A tal fine, è previsto che:

- le scuole interessate al primo turno delle elezioni **sospendano le attività didattiche da venerdì 23 maggio 2025;**
- tutte le scuole utilizzate come seggio rimangano **chiuso dal pomeriggio di venerdì 6 giugno fino a martedì 10 giugno 2025**, in caso di ballottaggio o in concomitanza con i referendum.
- Nota Interno
- Nota MIM

[Elezioni amministrative 25 e 26 maggio: disposizioni per le scuole. NOTE MIM e Interno - Orizzonte Scuola Notizie](#)

462/25 Calendario scolastico 2025, ponti in arrivo per docenti e studenti: vacanze di Pasqua e poi 25 aprile e 1° maggio. Le date di stop delle lezioni per Regione

di redazione

Poco più di tre mesi alla fine della scuola, per chi non deve svolgere gli esami di Stato. Nel mezzo qualche giorno di pausa per le vacanze di Pasqua e i ponti tra il 25 aprile e il 1° maggio. Non tutte le Regioni hanno però deliberato il ponte. Le scuole possono tuttavia adattare i calendari optando per altri giorni di stop delle lezioni, nel limite dei giorni da garantire per anno scolastico.

Vacanze di Pasqua 2025

Le vacanze di Pasqua 2025 saranno dal 17 al 22 aprile. Fanno eccezione le regioni Liguria, Valle d'Aosta, Veneto, dove le vacanze si fermano a Pasquetta il 21 aprile.

In Provincia di Trento vacanze fino al 26.

Ponte 25 aprile

La Festa della Liberazione, il **25 aprile**, cade di **venerdì**, occasione di ponte con sabato 26 e domenica 27 aprile, per chi già non attua la settimana corta.

Hanno deliberato il ponte le regioni:

- **Basilicata**
- **Abruzzo**
- **Calabria**
- **Campania**
- **Friuli-Venezia Giulia**
- **Marche**
- **Molise**
- **Umbria**
- **Valle d'Aosta**
- **Veneto**
- **province di Trento e Bolzano**

Ponte 1° maggio

Lungo possibile ponte anche per la Festa dei Lavoratori, il **1° maggio**, un **giovedì**.

Il ponte dal 1° al 3 maggio è presente nei calendari scolastici delle regioni:

- **Calabria**
- **Campania**
- **Liguria**
- **Marche**
- **Molise**
- **Valle d'Aosta**
- **Veneto**
- **Piemonte**
- **province Bolzano e Trento**

Calendario scolastico 2024/25

Regioni	Inizio lezioni	Fine lezioni*	Vacanze Natale	Vacanze Pasqua	Giorni di sospensione lezioni
Abruzzo	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04
Basilicata	16/09	10/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-04/03 26/04
Calabria	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04 02-03/05
Campania	12/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-04/03 26/04 02-03/05
E-Romagna	16/09	06/06	24/12-06/01	17/04-22/04	02/11
F. V. G.	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-05/03 26/04
Lazio	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	
Liguria	16/09	10/06	23/12-06/01	17/04-21/04	02-03/05
Lombardia	12/09**	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	03-04/03
Marche	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04 02-03/05
Molise	12/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 07/12 03-05/03 26/04 02-03/05
Piemonte	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	01-04/03 02-03/05
Puglia	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04
Sardegna	12/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-04/03 28/04
Sicilia	12/09	07/06	23/12-07/01	17/04-22/04	02/11
Toscana	16/09	10/06	24/12-06/01	17/04-22/04	
Umbria	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04
VdA	11/09	10/06	23/12-06/01	17/04-21/04	02/11 30-31/01 26/04 02-03/05
Veneto	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-21/04	02/11 03-05/03 26/04 02-03/05
Bolzano	05/09	13/06	21/12-06/01	17/04-22/04	26/10-02/11 01-09/03 26/04 02/05 09/06
Trento	09/09***	12/06	23/12-06/01	18/04-26/04	31/10-02/11 03-05/03 02-03/05

* il termine delle attività nelle scuole dell'infanzia è fissato al 28 o 30 giugno 2025

** 05/09 scuole dell'infanzia

***04/09 scuole dell'infanzia con termine il 31 luglio 2025 (con possibile revisione)

[Calendario scolastico 2025, ponti in arrivo per docenti e studenti: vacanze di Pasqua e poi 25 aprile e 1° maggio. Le date di stop delle lezioni per regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

463/25 Maturità 2025, ecco i modelli MAD per sostituzione commissari assenti [in aggiornamento]

di redazione

In caso di assenza dei commissari agli Esami di Maturità 2025, è necessario provvedere alla loro sostituzione. Gli Uffici Scolastici Provinciali sono incaricati di gestire la procedura, mettendo a disposizione dei candidati i modelli di domanda MAD (Messa a Disposizione). Considerata la possibile **assenza di commissari** durante il periodo degli Esami – sia prima dell'avvio delle prove

sia nel corso del loro svolgimento – gli Uffici Scolastici Territoriali predispongono i **moduli MAD fuori elenco**. I modelli MAD vengono messi a disposizione in **previsione di carenze** nel personale incaricato e dalla necessità di garantire il regolare svolgimento degli Esami, che inizieranno il 18 giugno con la prima prova scritta.

Chi può presentare la MAD

I docenti che non possono presentare domanda su Istanze on line per la partecipazione alla Maturità 2025 come commissari esterni entro il 9 aprile, possono presentare domanda cartacea di messa a disposizione all'Ufficio Scolastico. La domanda di messa a disposizione interessa perlopiù i docenti precari che non abbiano avuto l'obbligo (o che non si siano avvalsi della facoltà) di presentare domanda per gli Esami di Stato.

Elenchi in aggiornamento

Gli **Uffici Scolastici Territoriali** si stanno già attivando per **pubblicare i modelli di domanda**. La domanda di messa a disposizione serve agli Uffici Scolastici per avere un elenco di insegnanti pronti a sostituire i commissari che dopo la nomina, saranno rinunciatari o assenti. **ATTENZIONE**: alcuni Uffici Scolastici potrebbero inserire una data ultima entro la quale presentare la domanda. Si consiglia massima attenzione, se interessati ad una determinata provincia o si vuole massimizzare la possibilità di ottenere un incarico.

CAMPANIA

Caserta –

LOMBARDIA

Varese –

SICILIA

Catania: scadenza 4 giugno

TRENTO

Provincia di Trento: domanda entro il 31 maggio

VALLE D'AOSTA

Richiesta nominativi per commissari esterni scadenza 9 aprile

N.B. La pagina sarà aggiornata man mano che gli Uffici Scolastici pubblicheranno il relativo modello di domanda, anche se non costituisce riferimento ufficiale.

[**Maturità 2025, ecco i modelli MAD per sostituzione commissari assenti |IN AGGIORNAMENTO| - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

464/25 Maturità 2025, nessun dietrofront Ministero su ammissione. Insufficienza riguarda solo voto condotta

di redazione

“Nessuna retromarcia su maturità”: il Ministero ha dovuto nuovamente fornire una precisazione, in relazione ad una non corretta interpretazione della nota di chiarimenti sull'ammissione agli Esami di Stato 2025. La nota del 3 aprile – spiega il MIM – “*ricorda semplicemente alle scuole (a seguito di alcune richieste di chiarimento) che le nuove disposizioni introdotte con la legge n. 150/2024 riguardano solo l'incidenza del voto di condotta ai fini dell'ammissione all'esame di Stato e non i requisiti di ammissione relativi alle materie. Questi ultimi sono e restano disciplinati dal decreto legislativo 62/2017, non modificato per questa parte dalle nuove disposizioni. Una serena e obiettiva lettura della nota ministeriale avrebbe evitato inutili allarmismi*”.

La nota di chiarimenti del Ministero

Con nota del 3 aprile il Ministero ha chiarito che, per quanto attiene la valutazione delle discipline, restano ferme le disposizioni contenute nell'articolo 13, comma 2, lettera d), del decreto legislativo

13 aprile 2017, n. 62, e dunque sono **ammessi** all'esame i candidati interni che conseguano **una votazione non inferiore a 6 in ciascuna disciplina o gruppo di discipline** valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e **un voto di comportamento non inferiore a 6**. Soltanto **in caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina** o in un gruppo di discipline, **il consiglio di classe può deliberare**, con adeguata motivazione, l'**ammissione all'esame**.

Nota

Requisiti candidati interni

Per essere ammessi all'esame di Maturità 2025 (articolo 3 dell'OM) è necessario aver frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie con:

- frequenza per **almeno tre quarti del monte ore annuale** personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n.122;
- **partecipazione**, durante l'ultimo anno di corso, alle **prove Invalsi**;
- **svolgimento dei PCTO** secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso;
- **votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina** o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un **voto di comportamento non inferiore a sei decimi**.

Sono inoltre ammessi gli studenti che intendono avvalersi dell'**abbreviazione per merito** e che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del d. lgs. 62/2017. L'abbreviazione per merito non è consentita nei corsi quadriennali e nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello.

Ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d. lgs. 62/2017, nella **Regione Lombardia**, sono ammessi gli studenti in possesso del diploma di "Tecnico" conseguito nei percorsi di IeFP che hanno positivamente frequentato il corso annuale previsto dall'art. 15, co. 6, del d. lgs. 226/2005 e dall'Intesa 16 marzo 2009 tra il Miur e la Regione Lombardia, e che presentano domanda di ammissione all'esame di Stato per il conseguimento di un diploma di istruzione professionale di cui al citato art. 15, co. 6, coerente con il percorso seguito. Sempre ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d. lgs. 62/2017, nelle **Province autonome di Trento e Bolzano**, sono ammessi gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso IeFP quadriennale, che hanno positivamente frequentato il corso annuale e presentano domanda di ammissione all'esame di Stato quali candidati interni dell'istruzione professionale al dirigente della sede dell'istituzione formativa nella quale frequentano l'apposito corso annuale.

Novità sul voto di condotta

Importante novità sul voto in condotta, derivante dalla legge 150/2024: per essere ammessi all'esame **bisogna avere almeno 6 nel comportamento**. Gli studenti che hanno 6 nel comportamento devono portare un elaborato **assegnato dal consiglio di classe**. L'elaborato critico in materia di **cittadinanza attiva e solidale** verrà trattato **durante il colloquio**. La definizione della tematica oggetto dell'elaborato viene effettuata dal consiglio di classe nel corso dello scrutinio finale. L'assegnazione dell'elaborato viene comunicata al candidato entro il giorno successivo a quello in cui c'è stato lo scrutinio, tramite comunicazione nell'**area riservata del registro elettronico**, cui accede il singolo studente con le proprie credenziali.

[Maturità 2025, nessun dietrofront Ministero su ammissione. Insufficienza riguarda solo voto condotta - Orizzonte Scuola Notizie](#)

465/25 Maturità 2025: comportamento ed elaborato, credito scolastico, PCTO. Tutte le novità nelle slide del Ministero

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato le slide sugli esami di maturità 2025 e in particolare mette in evidenza gli elementi di novità contenuti nell'ordinanza ministeriale n. 67 del 31 marzo. Le slide sono a cura di Flaminia Giorda, Coordinatrice della Struttura tecnica esami di Stato.

Le novità sono evidenziate in rosso

Ammissione - candidati interni

Ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del d.lgs. n. 62/2017 sono richiesti:

- a) **frequenza** per almeno **tre quarti** del monte ore annuale personalizzato
- b) **partecipazione** alle prove **INVALSI** (la normativa non prevede connessioni fra i risultati delle prove INVALSI e gli esiti dell'esame di Stato).
- c) **svolgimento dei PCTO** secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso
- d) **votazione** non inferiore a **sei decimi** in **ciascuna disciplina** e **voto di comportamento** non inferiore a **sei decimi** (ma c'è la **possibilità** di ammettere, con provvedimento motivato, nel caso di **una insufficienza in una sola disciplina**).

Ammissione - candidati interni. Comportamento ed elaborato

La legge n. 150/2024 ha attribuito un maggior peso al voto di comportamento in relazione all'esame di Stato:

Articolo 3, comma 1 punto iv. dell'ordinanza:

Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera d), secondo periodo del d. lgs. 62/2017 – introdotto dall'art.1, co. 1, lettera c), della l.150/2024, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo. [...]

Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

Ammissione - candidati interni. Comportamento ed elaborato

Lo stesso articolo dell'ordinanza fornisce anche ulteriori indicazioni riguardanti l'elaborato:

La definizione della tematica oggetto dell'elaborato viene effettuata dal consiglio di classe nel corso dello scrutinio finale; l'assegnazione dell'elaborato ed eventuali altre indicazioni ritenute utili, anche in relazione a tempi e modalità di consegna, vengono comunicate al candidato entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto luogo lo scrutinio stesso, tramite comunicazione nell'area riservata del registro elettronico, cui accede il singolo studente con le proprie credenziali. Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

Ammissione - candidati interni. Comportamento e credito scolastico

Articolo 11, comma 1 dell'ordinanza:

L'art. 15, co. 2 bis, del d.lgs. 62/2017, introdotto dall'art. 1, co. 1, lettera d), della legge 1° ottobre 2024, n. 150, prevede che il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale possa essere attribuito **se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi**. Tale disposizione trova applicazione anche ai fini del calcolo del credito degli studenti frequentanti, nel corrente anno scolastico, il terzultimo e penultimo anno.

L'ordinanza precisa dunque anche il fatto che la disposizione riguarda gli studenti di ultimo, penultimo e terzultimo anno. Ovviamente, per gli studenti dell'ultimo anno, il credito assegnato nei due anni precedenti rimane invariato.

Colloquio

In relazione al colloquio, è stato modificato il comma 2 dell'articolo 22 per assicurarne la coerenza con le disposizioni relative a elaborato e PCTO:

Ai fini di cui al comma 1, il candidato dimostra, nel corso del colloquio:

b) di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO/**attività assimilabili** o dell'apprendistato di primo livello, con riferimento al complesso del percorso effettuato; [...]

Ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera d), secondo periodo, del d.lgs. 62 del 2017, come modificato dall'art. 1, co. 1, lettera c), punto 1), della legge 1° ottobre 2024, n. 150, nel caso in cui il candidato interno abbia riportato, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento pari a sei decimi, il colloquio ha altresì a oggetto la trattazione dell'elaborato di cui all'art. 3, lettera a), sub iv.

- Slide complete

Leggi anche

- Maturità 2025, novità requisiti: studenti non ammessi con meno di 6 nel comportamento. MIM chiarisce: nulla cambia sulla valutazione delle discipline. NOTA

[Maturità 2025: comportamento ed elaborato, credito scolastico, PCTO. Tutte le novità nelle SLIDE del Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

466/25 Esami di Stato 2025, docente tenuto alla compilazione per commissario esterno non presenta domanda: cosa accade in questo caso

di *Rino Cimella*

A breve scadrà il termine per presentare domanda come commissario esterno per gli esami di Stato dell'anno scolastico 2024/25. È infatti fissato al 9 aprile il termine per inviare la richiesta mediante la piattaforma Polis. Atto facoltativo o vietato per alcuni, ma obbligatorio per altri. E, a tal proposito, urge sottolineare che per questi ultimi possono essere previste delle sanzioni disciplinari in caso di inadempienza, oltre che delle conseguenze legate alla mancata scelta delle preferenze.

Chi è obbligato a presentare domanda

Secondo quanto previsto dalla Nota prot. n. 11942 del 24 marzo 2025 (punto 3.c.d.) sono tenuti alla presentazione della domanda come commissari esterni:

- i docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (compresi i docenti assegnati sui posti del potenziamento di organico), in servizio in istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico;
- che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida dell'ultimo anno dei corsi di studio;
- che, pur non insegnando tali discipline, insegnano discipline che rientrano nelle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni;

- i docenti con rapporto di lavoro a tempo determinato fino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, in servizio in istituti statali d'istruzione secondaria di secondo grado, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico;
- che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida dell'ultimo anno dei corsi di studio;
- che insegnano discipline riconducibili alle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento o di idoneità di cui alla legge n. 124 del 1999 o, da ultimo, di titolo di studio valido per l'ammissione ai concorsi per l'accesso ai ruoli.

Alcuni docenti hanno la facoltà di partecipare

È invece facoltativa la possibilità di presentare domanda per le seguenti categorie:

- i docenti, già di ruolo in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, collocati a riposo da non più di tre anni (incluso l'anno in corso), in considerazione dell'abilitazione o dell'idoneità all'insegnamento di cui alla l. n. 124 del 1999;
- i docenti che negli ultimi tre anni abbiano prestato effettivo servizio per almeno un anno, con rapporto di lavoro a tempo determinato sino al termine dell'anno scolastico o sino al termine delle attività didattiche in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado e siano in possesso di abilitazione o idoneità all'insegnamento di cui alla l. n. 124 del 1999 nelle discipline comprese nelle classi di concorso afferenti alle indicazioni nazionali e alle linee guida dell'ultimo anno dei corsi della scuola secondaria di secondo grado;
- i docenti in servizio in istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, con rapporto di lavoro a tempo parziale. Qualora siano nominati, tali docenti sono tenuti a prestare servizio secondo l'orario previsto per il rapporto di lavoro a tempo pieno e ai medesimi sono corrisposti, per il periodo dell'effettiva partecipazione all'esame, la stessa retribuzione e lo stesso trattamento economico che percepirebbero senza la riduzione dell'attività lavorativa, ai soli fini dello svolgimento della funzione di commissario esterno;
- i docenti tecnico pratici con insegnamento autonomo e insegnamento in compresenza;
- i docenti di sostegno, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento di discipline della scuola secondaria di secondo grado;
- i docenti in situazione di disabilità o che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della l. n. 104 del 1992;
- i docenti che usufruiscono di semidistacco sindacale o semiaspettativa sindacale.

Il personale della scuola appartenente alle tipologie aventi titolo alla nomina in qualità di commissario esterno può contestualmente chiedere la nomina in qualità di presidente di commissione, purché in possesso dei prescritti requisiti.

Divieto per i docenti di sostegno in servizio nelle classi terminali

Hanno invece il divieto assoluto di presentare domanda i docenti di sostegno che in questo anno scolastico hanno prestato servizio nelle classi quinte o terminali del ciclo di studi. Ciò in quanto la commissione d'esame potrebbe richiedere la presenza dell'insegnante nelle diverse fasi di espletamento della procedura. Non possono presentare domanda di partecipazione all'esame di Stato per commissario esterno i docenti di sostegno che hanno seguito durante l'anno scolastico candidati con disabilità, che partecipano all'esame di Stato.

Potenziale sanzione disciplinare per gli inadempienti

Pur sussistendo il dovere di informazione da parte del personale docente, è buona norma che il Dirigente Scolastico pubblicizzi il materiale informativo inerente alla domanda come commissario esterno per l'esame di Stato. In caso di regolare comunicazione trasmessa utilizzando il registro elettronico o il sito della scuola (in base alle tipiche modalità di trasmissione delle informazioni in

uso nei singoli istituti), il docente inadempiente potrebbe andare incontro ad una eventuale sanzione disciplinare. In particolare, prendendo ad esame la casistica in questione, il primo grado di sanzione disciplinare applicabile è quello dell'**avvertimento scritto**. Previsto dall'art. 492 c. 3 del D. lgs. n. 297/1994, esso consiste nel richiamo all'osservanza dei propri doveri. La partecipazione all'esame di Stato è **una delle attività obbligatorie della funzione docente**. Ciò si evince dall'art. 29 c. 3 del CCNL 2007:

Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Gli esami rappresentano una delle attività obbligatorie per i docenti, a cui non ci si può sottrarre (se non per legittimo impedimento), essendo funzionale all'insegnamento. Ed è proprio per tale ragione che chi è tenuto a partecipare all'assegnazione dell'incarico e non adempie rischia delle conseguenze. Il Dirigente scolastico, tenuto al controllo del regolare assolvimento dell'obbligo di presentazione della domanda, potrebbe pertanto comminare una sanzione disciplinare, presumibilmente l'avvertimento scritto di cui sopra, a causa di tale omissione. Ciò a patto di aver comunicato in modo regolare i termini e le procedure a cui si sarebbe dovuto attenere il docente in questione. La sanzione, ricordiamo, non scatta in automatico. È il Dirigente scolastico a valutare se si renda necessario procedere, caso per caso. Alla luce di ciò, è bene che gli insegnanti tenuti alla presentazione della domanda ottemperino a quanto richiesto dall'ordinanza ministeriale in modo da evitare situazioni spiacevoli.

Domanda d'ufficio per chi non presenta domanda entro il 9 aprile

Naturalmente, l'ipotesi di un avvertimento scritto è assolutamente da scongiurare e, nel caso in cui venisse appurata la buona fede del docente, è difficile, seppur non impossibile, che si verificino casi di tale portata. Il vero problema per i docenti inadempienti è che, una volta appurata la mancata compilazione, **la segreteria dell'istituto provvederà alla compilazione d'ufficio**, senza preferenze. Pertanto, il rischio per i docenti che non compilano è doppio: da un lato, aumentano le probabilità di essere destinati ad una sede non agevole, e dall'altra possono incorrere in un avvertimento assolutamente evitabile.

Un chiarimento sulle preferenze

Sulla piattaforma Polis, nella presentazione della domanda viene richiesto di esprimere delle preferenze sulle sedi. Il sistema cercherà di soddisfare quanto indicato dai docenti, ma è bene ricordare che l'assegnazione avviene in funzione delle esigenze territoriali. Pertanto, non è scontato che si venga assegnati esattamente alle scuole, ai comuni o ai distretti indicati.

L'incarico non è rifiutabile

Una volta conferito, l'incarico non può essere rifiutato, anche se la sede assegnata non rientrava tra le proprie preferenze. Ovviamente, come già spiegato poc'anzi, non si prenderà parte alla procedura in caso di legittimo impedimento.

Il compenso

Per quanto riguarda l'attività di commissario esterno, è prevista una retribuzione pari a 911 euro lordi per tutta la procedura. Essa inizierà con l'assemblea plenaria, prevista il 16 giugno, a cui seguiranno le prove scritte (prima prova di italiano fissata il 18 giugno) e gli orali. In conclusione, ci saranno gli scrutini. È inoltre previsto un rimborso chilometrico che viene misurato sulla base della distanza tra la scuola di designazione e la propria residenza o la scuola di servizio (verrà preso come riferimento il luogo più vicino alla sede di esame). Il rimborso va da un minimo di 171 euro netti a un massimo di 2.270 euro. I compensi sono fermi da anni, e anche in tal senso non sono mancate richieste di revisione delle retribuzioni per un'attività di grande e complessa responsabilità, che impegna profondamente le energie dell'intera comunità scolastica.

- Maturità 2025, domande presidenti e commissari scadono il 9 aprile. Chi è obbligato e chi può, con VIDEO GUIDA. NOTA e allegati

Esami di Stato 2025, docente tenuto alla compilazione per commissario esterno non presenta domanda: cosa accade in questo caso - Orizzonte Scuola Notizie

467/25 INVALSI, a maggio le prove per le classi seconde delle superiori: quest'anno si misurano anche le competenze digitali. Calendario e guida

di redazione

Dal 12 maggio gli studenti delle classi seconde delle superiori svolgeranno le prove Invalsi 2025, con un'importante novità: per la prima volta, si svolgerà la rilevazione delle competenze digitali. La nuova prova, introdotta in via sperimentale, coinvolgerà solo le classi campione, scelte per essere rappresentative del sistema scolastico italiano. Per supportare gli studenti nella preparazione alle **Prove INVALSI**, l'Istituto mette a disposizione una serie di **documenti tematici** suddivisi per materia. I materiali, progettati specificamente per gli insegnanti, contengono:

- **Esempi di domande**, corredati da spiegazioni dettagliate;
- Indicazioni su **cosa misurano i quesiti**;
- Riferimenti al **livello di competenza** richiesto per ciascun quesito.

Questi strumenti didattici aiutano i docenti a familiarizzare con il **formato delle prove** e a guidare gli studenti verso una **preparazione mirata**.

Simulazioni per gli studenti

Oltre al materiale per i docenti, l'INVALSI ha reso disponibili diverse **simulazioni online** attraverso le piattaforme **INVALSIopen** e il sito ufficiale **invalsi.it**. Queste simulazioni utilizzano la piattaforma **TAO**, permettendo agli studenti di esercitarsi direttamente con una prova in **CBT (Computer-Based Testing)**.

Questa modalità digitale offre agli alunni l'opportunità di:

- **Prendere confidenza** con il formato computerizzato delle prove;
- **Esercitarsi** in un contesto simile alla prova reale;
- Superare eventuali **difficoltà tecniche** legate alla somministrazione online.



Grazie a questi strumenti, gli studenti possono acquisire maggiore **sicurezza** e familiarità con il sistema di somministrazione **informatizzato**, facilitando così il superamento delle prove ufficiali.

Guida Invalsi grado 10

Calendario

Le prove per le **classi campione** si svolgeranno a livello nazionale nei giorni **12, 13 e 14 maggio 2025**. Ogni istituto ha la possibilità di scegliere due giornate tra quelle indicate per le prove di italiano e matematica. La prova sulle competenze digitali può essere svolta lo stesso giorno di una delle altre prove, anche se Invalsi consiglia di destinarle la terza giornata per garantire una migliore organizzazione.

Il calendario completo:

		ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE
	GRADO 2 II Primaria	7 Maggio	9 Maggio	Non prevista
	PROVE CARTACEE	GRADO 5 V Primaria	7 Maggio	9 Maggio
	GRADO 8 III Secondaria di I grado	Dall'1 al 30 Aprile - Classi NON campione 1-2-3-4 Aprile - Classi campione		
	GRADO 10 II Secondaria di II grado	Dal 12 al 30 Maggio - Classi NON campione 12-13-14 Maggio - Classi campione	Non prevista	
	PROVE COMPUTER	GRADO 13 V Secondaria di II grado	Dal 3 al 31 Marzo - Classi NON campione 10-11-12-13 Marzo - Classi campione	

Invalsi, a maggio le prove per le classi seconde delle superiori: quest'anno si misurano anche le competenze digitali. Calendario e GUIDA - Orizzonte Scuola Notizie

468/25 Registro elettronico: “no alla comunicazione immediata dei voti e no alle notifiche. Anche noi genitori abbiamo diritto alla disconnessione”

di *Anselmo Penna*

Il Ministero dell’Istruzione e del Merito ha da poco pubblicato una nota contenente un vademecum rivolto a scuole ed operatori circa l’utilizzo del registro elettronico. Una serie di indicazioni che regolamentano l’argomento sotto tanti punti di vista, che, però, non hanno soddisfatto del tutto i genitori raccolti nella Rete dei Patti Digitali che hanno divulgato un comunicato sull’argomento. Implicazioni educative e criticità emergenti. Secondo la rete dei Patti Digitali, infatti, alcune caratteristiche legate all’aspetto tecnologico, operativo e educativo collegate al Registro andrebbero riviste. Innanzitutto, la **comunicazione immediata dei voti alle famiglie** che impedirebbe che lo studente possa affrontare in autonomia un dialogo con il docente o riflettere sul significato della valutazione prima di condividerla con la famiglia. Altro punto riguarda la **visibilità immediata della media voti** all’ingresso nel registro elettronico che, secondo la Rete, sposta l’attenzione dallo sviluppo di un apprendimento consapevole alla sola dimensione numerica, riproponendo una logica competitiva e semplificata della valutazione. Infine, **la ricezione continua di notifiche**, anche in orari serali o notturni, alimenta dinamiche di controllo compulsivo e compromette il diritto alla disconnessione delle famiglie. Il documento diffuso richiama anche un “vecchio” problema, legato all’**assegnazione dei compiti per casa**. Infatti, nel primo ciclo, dicono dalla Rete, spinge le famiglie a consentire la connessione permanente degli studenti durante i compiti a casa nel pomeriggio, anche se la maggioranza di esse ritiene problematica questa situazione. Nonostante questa prassi sia stata vietata dalla circolare del Luglio 2024, essa sarebbe molto spesso ancora presente tra i docenti.

Le proposte della rete dei Patti Digitali

La rete dei Patti Digitali **ha segnalato** queste criticità e **ha formulato** alcune proposte operative:

Decalogo per le scuole pubblicato su www.pattidigitali.it/scuole;

Documento “Costruire il benessere digitale a scuola”, disponibile sul sito benesseredigitale.eu.

Entrambi i materiali **propongono** strumenti di riflessione e buone pratiche da **adottare** a livello scolastico.

[Registro elettronico: "no alla comunicazione immediata dei voti e no alle notifiche. Anche noi genitori abbiamo diritto alla disconnessione" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

469/25 Gestione della privacy e registro elettronico, il Ministero fornisce indicazioni: accesso tramite SPID, CIE ed eIDAS anche per gli studenti

di redazione

Nella recente nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito **ha trasmesso** a tutte le istituzioni scolastiche italiane un vademecum dedicato alla gestione del registro elettronico. Il documento **elenca** una serie di misure da **attuare** per **garantire** la conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali.

Obbligo di valutazione di impatto privacy

Tra le prime disposizioni, il vademecum **richiede** la **redazione** della *valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali (Data Protection Impact Assessment – Dpia)*, strumento previsto dal Regolamento europeo per i trattamenti a rischio elevato. Questa valutazione **deve analizzare** i potenziali effetti del trattamento dei dati nel contesto del registro elettronico e **individuare** le misure atte a **mitigarne** i rischi.

Contratti con fornitori e designazione dei responsabili

Il documento ministeriale **precisa** che i contratti stipulati con i fornitori del registro elettronico **devono includere** la **designazione formale** di questi soggetti come *responsabili del trattamento*. A ciò si **aggiunge** l’obbligo di **fornire** ai responsabili esterni istruzioni puntuali in merito alle misure di sicurezza informatica da **implementare** nella gestione del servizio.

Informative, autorizzazioni e accessi digitali

Le scuole, inoltre, **sono tenute a:**

- **garantire** la trasparenza mediante la **predisposizione** delle informative da **fornire** agli interessati;
- **nominare** i soggetti interni autorizzati al trattamento dei dati;
- **assicurare** che l’accesso al registro elettronico **avvenga** esclusivamente attraverso sistemi di autenticazione basati su identità digitali.

Autenticazione digitale: strumenti e piattaforme

Il vademecum **fornisce anche procedure di autenticazione**. L’accesso al registro elettronico **deve avvenire** esclusivamente tramite identità digitali, quali **SPID, CIE ed eIDAS**. Per **facilitare** tale modalità anche per gli studenti minorenni, il MIM **ha messo a disposizione** delle scuole e dei fornitori una piattaforma dedicata: il *Gateway delle identità* (o *eID Gateway*). Questo strumento **consente** l’integrazione diretta con i servizi. *Entra con SPID, Entra con CIE e Login with eIDAS*.

- [Scarica la nota del Ministero](#)

[Gestione della privacy e registro elettronico, il Ministero fornisce indicazioni: accesso tramite SPID, CIE ed eIDAS anche per gli studenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

470/25 Corsi di specializzazione INDIRE per docenti di sostegno: c'è il Sì dell'Osservatorio per l'Inclusione. Si può partire

di *Anselmo Penna*

Il Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica si è riunito ieri per esprimere il proprio parere sui decreti ministeriali relativi ai percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, come previsti dagli articoli 6 e 7 del *decreto-legge 71/2024*. Il parere è stato favorevole, manca solo l'avvio dei corsi. All'incontro hanno preso parte rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e del Merito, insieme a esponenti delle associazioni che operano nel campo della disabilità, oltre a membri di altre amministrazioni.

Valditara: rafforzamento del diritto allo studio degli studenti con disabilità

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha sottolineato l'importanza della partecipazione dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica nel processo di approvazione dei decreti attuativi, dichiarando: *“Ho fortemente voluto, in sede di conversione del decreto-legge 71/2024, che vi fosse il parere dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica nell'iter di perfezionamento dei decreti”*. Secondo il Ministro, i decreti hanno lo scopo di potenziare la tutela del diritto allo studio per le alunne e gli alunni con disabilità. **Il parere positivo** è stato considerato significativo in quanto espresso da soggetti attivi nel quotidiano impegno per l'inclusione, capaci di rappresentare istanze reali e contribuire all'affermazione dei diritti delle persone con disabilità.

Frassinetti: “Impostante il via dell'Osservatorio”

“Si tratta di decreti importanti che tutelano il diritto allo studio degli studenti con disabilità ed è per questo che si è voluto in sede di conversione del decreto-legge 71/2024, che vi fosse il parere dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica nell'iter di perfezionamento dei decreti. È importante ascoltare la voce di chi affronta i problemi dell'inclusione nella quotidianità e che può vantare esperienze reali in questo campo”: così Paola Frassinetti, sottosegretario all'istruzione ed al merito.

I corsi al via

Percorsi di specializzazione per docenti con titolo estero: requisiti e struttura

Accesso ai percorsi formativi

Il **Decreto-Legge n. 74 del 31 maggio 2024**, convertito nella **Legge n. 106 del 29 luglio 2024**, ha introdotto percorsi di specializzazione per il sostegno didattico destinati ai docenti che hanno conseguito un titolo all'estero. Questi percorsi sono riservati a coloro che:

- **Hanno presentato istanza di riconoscimento del titolo estero** e, alla data del 1° giugno, sono trascorsi i termini di 120 giorni senza una decisione;
- **Hanno un contenzioso giurisdizionale in corso** per mancata adozione di un provvedimento espresso da parte dell'Amministrazione.

Per iscriversi a tali percorsi, è necessario **rinunciare formalmente al contenzioso in atto**.

Struttura dei percorsi: CFU e tirocinio

La struttura dei percorsi prevede:

- **48 CFU** per i docenti **senza almeno un anno di servizio** su posto di sostegno nel grado specifico;
- **36 CFU** per i docenti **con almeno un anno di servizio** su posto di sostegno nel grado specifico, con esonero dai 12 CFU relativi al tirocinio, considerato assolto.

Anni di servizio superiori a uno non comportano ulteriori riduzioni dei CFU da conseguire. Inoltre, non è previsto il riconoscimento di ulteriori CFU per altre esperienze o percorsi formativi pregressi.

Modalità di erogazione e costi

Le attività formative si svolgono prevalentemente **online in modalità sincrona**, con una percentuale massima del 10% in modalità asincrona. I laboratori si tengono esclusivamente in presenza. La frequenza è obbligatoria, con una tolleranza di assenze fino al 10% delle ore totali. Al termine del percorso, è previsto un **esame finale in presenza**, consistente in un colloquio su un caso di studio, focalizzato su metodologie didattiche inclusive e uso di strumenti digitali per l'inclusione.

I costi previsti sono:

- **1.500 euro** per il percorso da 48 CFU;
- **900 euro** per il percorso da 36 CFU.

Queste cifre potrebbero subire variazioni in base a successive disposizioni.

Validità del titolo conseguito

Il titolo di specializzazione ottenuto attraverso questi percorsi, se conseguito presso un'università, è valido come specializzazione per il sostegno. Se rilasciato da INDIRE, è riconosciuto solo a livello nazionale e non equiparato al titolo universitario. Questo aspetto potrebbe influire sulla **spendibilità del titolo** in termini di punteggio nelle graduatorie e nei concorsi. Percorsi di specializzazione per docenti con tre anni di servizio: requisiti e struttura

Accesso ai percorsi formativi

Il **Decreto-Legge n. 71 del 31 maggio 2024**, convertito nella **Legge n. 106 del 29 luglio 2024**, ha introdotto percorsi di specializzazione per il sostegno didattico destinati ai docenti che hanno maturato **almeno tre anni di servizio su posto di sostegno** nel grado richiesto, negli ultimi cinque anni, presso scuole statali o paritarie. Per anno di servizio si intende un periodo di almeno 180 giorni per anno scolastico o, in alternativa, un servizio continuativo dal 1° febbraio fino agli scrutini finali.

Struttura dei percorsi: CFU e tirocinio

La struttura dei percorsi prevede l'acquisizione di **40 Crediti Formativi Universitari (CFU)**. I corsi devono concludersi entro il **31 dicembre 2025**. Non è previsto il tirocinio diretto, poiché i corsisti sono docenti con esperienza di servizio.

Modalità di erogazione e costi

Le attività formative si svolgono prevalentemente **online in modalità sincrona**, con una percentuale massima del 10% in modalità asincrona. I laboratori si tengono esclusivamente in presenza. La frequenza è obbligatoria, con una tolleranza di assenze fino al 10% delle ore totali. Al termine del percorso, è previsto un **esame finale in presenza**, consistente in un colloquio su un caso di studio, focalizzato su metodologie didattiche inclusive e uso di strumenti digitali per l'inclusione. Il costo massimo previsto è di **1.500 euro**.

Validità del titolo conseguito

Il titolo di specializzazione ottenuto attraverso questi percorsi, se conseguito presso un'università, è valido come specializzazione per il sostegno. Se rilasciato da INDIRE, è riconosciuto solo a livello nazionale e non equiparato al titolo universitario. Questo aspetto potrebbe influire sulla **spendibilità del titolo** in termini di punteggio nelle graduatorie e nei concorsi.

[Corsi di specializzazione Indire per docenti di sostegno: c'è il Sì dell'Osservatorio per l'Inclusione. Si può partire - Orizzonte Scuola Notizie](#)

471/25 Scuole paritarie di infanzia: prorogata fino al 2027 possibilità di utilizzare graduatorie degli educatori in assenza di docenti abilitati

di *Lalla*

Il Decreto Scuola, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7 aprile 2025, prevede all'art. 7 "Disposizioni urgenti in materia di incarichi temporanei nelle scuole dell'infanzia paritarie". Si tratta della possibilità, anche per gli anni scolastici 2025-2026 e 2026-2027, "qualora si verifichi l'impossibilità di reperire, per i relativi incarichi in sostituzione, personale docente con il prescritto titolo di abilitazione, è consentito, in via straordinaria", prevedere incarichi temporanei "attingendo anche alle graduatorie degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia in possesso di titolo idoneo", tenendo presente che "il servizio prestato a seguito dei suddetti incarichi temporanei non è valido per gli aggiornamenti delle graduatorie di istituto delle scuole statali". Soddisfazione è stata espressa dai vertici della FISM – la Federazione Italiana Scuole Materne, cui fanno riferimento in Italia circa novemila realtà educative, frequentate da circa mezzo milione di bambini e oltre quarantamila dipendenti – nella consapevolezza che il decreto-legge, da essa fortemente richiesto, potrà così "garantire il regolare svolgimento delle attività nonché l'erogazione del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia paritarie". "Ringraziamo il Ministro e il Governo per la proroga concessa, che però nel frattempo deve tendere a una risoluzione del problema della mancanza di insegnanti con il titolo", così una nota della FISM firmata dal Presidente nazionale Luca Iemmi e dal Responsabile per le questioni giuridiche, l'avvocato Stefano Giordano.

[**Scuole paritarie di infanzia: prorogata fino al 2027 possibilità di utilizzare graduatorie degli educatori in assenza di docenti abilitati - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

472/25 Homeschooling: un fenomeno in crescita che coinvolge nei 2/3 dei casi il Nord Italia

di *Giovanni Piazzese*

Nel maggio 2024, l'associazione LAIF ha condotto un'indagine sull'homeschooling in Italia, raccogliendo dati attraverso un questionario online destinato a famiglie direttamente coinvolte. Lo studio, oltre ad offrire uno sguardo aggiornato sulle modalità educative non scolastiche adottate nel Paese rivela anche una crescita del fenomeno, consolidatosi dopo l'emergenza pandemica del 2020.

L'homeschooling in Italia

Lo studio sottolinea che l'**homeschooling** non si configura come un'alternativa uniforme al sistema scolastico. Al contrario, esso si articola in una molteplicità di approcci, che spaziano da quelli più strutturati e formali a quelli basati sull'apprendimento esperienziale e autodiretto. In questo scenario, le famiglie assumono un ruolo centrale nella progettazione e nella gestione del percorso educativo, che viene modellato sulle caratteristiche individuali dei figli e sulle risorse del contesto di vita. Secondo i dati dello studio *LAIF*, nel 2024 l'homeschooler italiano risiede prevalentemente al Nord, con una netta prevalenza dei bambini e delle bambine nella fascia del primo ciclo d'istruzione, in particolare nella scuola primaria. Le famiglie coinvolte dichiarano nella maggior parte dei casi di avere uno o due figli in età scolastica, spesso tutti coinvolti nel percorso di istruzione parentale. Nell'anno scolastico 2020-2021, il Ministero dell'Istruzione ha registrato **15.361 studenti in istruzione parentale**, rispetto ai 5.126 del 2018-2019. Questo aumento è stato particolarmente evidente nella scuola primaria, dove il numero di studenti homeschooler è passato da 2.243 nel 2018-2019 a oltre 10.000 nel 2020-2021. Per molte famiglie, la scelta di intraprendere questa strada è avvenuta durante la pandemia, evento che ha fatto da catalizzatore per approcci più strutturati. Tuttavia, un quinto dei partecipanti ha dichiarato di aver fatto questa scelta a prescindere dall'emergenza sanitaria. Contrariamente a stereotipi diffusi, i dati raccolti mostrano una vita sociale

intensa e variegata. I bambini educati in famiglia non si limitano a frequentare solo altri homeschooler, ma diversificano le loro relazioni intrecciando rapporti anche con coetanei che seguono percorsi scolastici tradizionali. Le occasioni di incontro avvengono con frequenza regolare e comprendono sia momenti strutturati sia occasioni informali come il gioco libero. Leggendo i dati, si scopre che oltre l'80% dei partecipanti ha dichiarato che i propri figli dedicano al gioco almeno sette ore alla settimana. Questo tipo di attività viene considerato centrale nello sviluppo di competenze sociali e cognitive.

Gli approcci all'apprendimento

La ricerca ha confermato che l'**homeschooling non si identifica necessariamente con la scuola a casa**, né con la riproduzione domestica del modello scolastico. Le famiglie intervistate adottano approcci molto diversi tra loro, spesso ibridi, che combinano aspetti formali, informali e non formali. Un quinto degli intervistati si riconosce pienamente nell'unschooling, una modalità che punta sull'autodirezione dell'apprendimento e sull'esperienza come strumento centrale. Tra chi ha scelto l'unschooling, si distinguono due correnti principali: quella radicale, che rifiuta ogni distinzione tra apprendimento e vita quotidiana, e quella critica, che interpreta l'educazione come uno strumento di emancipazione culturale e sociale. Gli altri partecipanti, suddivisi tra approcci formali e integrati, descrivono una realtà educativa molto variegata. Nonostante la presenza di metodi più strutturati, l'apprendimento informale resta ampiamente valorizzato anche da chi pratica la cosiddetta "scuola a casa".

Le pratiche educative

Un elemento ricorrente tra le famiglie homeschooler, oltre alla socializzazione e alla centralità del tempo condiviso con i genitori, è la **valorizzazione dell'apprendimento attraverso la vita quotidiana**. L'insegnamento avviene spesso attraverso l'esperienza diretta e la partecipazione attiva dei bambini alla gestione domestica. Il gioco libero, la lettura, l'arte, la musica e le attività manuali vengono proposte non come esercizi scolastici, ma come esperienze condivise. Anche il viaggio gioca un ruolo educativo importante. Oltre il 90% delle famiglie dichiara di viaggiare regolarmente, spesso anche all'estero, integrando così esperienze culturali e linguistiche che arricchiscono il percorso formativo.

Strumenti e risorse didattiche

L'uso dei corsi online risulta limitato: solo una piccola minoranza dichiara di farne uso regolare, mentre la maggior parte non vi ricorre o li utilizza per una o due materie. Analogamente, le scuole parentali non rappresentano la scelta principale: circa il 70% dei partecipanti non se ne avvale. Quando presenti, queste scuole si caratterizzano per una struttura meno convenzionale e per una forte componente esperienziale.

L'insegnamento è affidato in larga misura ai genitori, soprattutto nella fascia della scuola primaria. In alcuni casi, vengono coinvolti anche tutor o insegnanti esterni, ma resta prevalente il modello domestico con genitori-educatori. Le lezioni di gruppo, infine, sono poco diffuse, sia quelle con docenti esterni sia quelle organizzate in autogestione da gruppi di famiglie. I dati mostrano un quadro educativo fortemente personalizzato, adattato alle esigenze dei singoli nuclei familiari e dei bambini. L'indagine, in breve, restituisce una visione articolata dell'homeschooling in Italia, che si presenta come un fenomeno composito, radicato e in continua trasformazione. I dati raccolti rivelano una grande diversità nei percorsi educativi, un'attenzione diffusa alla qualità delle relazioni e una visione dell'apprendimento che va ben oltre i confini della scuola tradizionale.

[Homeschooling: un fenomeno in crescita che coinvolge nei 2/3 dei casi il Nord Italia - Orizzonte Scuola Notizie](#)

473/25 Prevenzione dipendenze: un milione per formare i docenti contro disagio giovanile e droghe. Lo prevede il Decreto Scuola

di *Andrea Carlino*

Publicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 aprile, il decreto-legge n.45/2025 introduce misure urgenti per l'avvio del prossimo anno scolastico, tra cui l'articolo 8, dedicato alla prevenzione del disagio giovanile. Il provvedimento stanziava **1 milione di euro** per percorsi formativi rivolti ai docenti delle scuole secondarie, con l'obiettivo di contrastare l'uso di **sostanze stupefacenti** e le **dipendenze comportamentali**, come l'abuso di social network, smartphone e giochi online. Le risorse saranno trasferite dal **Fondo nazionale per la lotta alla droga** al **Ministero dell'Istruzione e del Merito**.

Interventi mirati nelle scuole

I fondi saranno destinati a **corsi di aggiornamento** per insegnanti, finalizzati a potenziare gli interventi educativi nelle classi. L'iniziativa punta a sensibilizzare gli studenti sui rischi legati alle dipendenze, sia chimiche che digitali, attraverso strategie didattiche mirate. Il decreto sottolinea l'importanza di un approccio preventivo, già previsto dalla **legge 213/2023**, che ora trova attuazione concreta grazie al nuovo finanziamento.

Tempistiche e obiettivi

Il decreto entrerà in vigore da oggi, martedì 8 aprile e dovrà essere convertito in legge entro il 7 giugno. Le attività formative dovranno essere avviate nell'**anno scolastico 2025/2026**, con l'obiettivo di creare una rete di docenti preparati a gestire situazioni di disagio.

TESTO IN GAZZETTA UFFICIALE

Leggi anche

- [Decreto Scuola, idonei nelle graduatorie fino al 30% dei posti, stop 4 anni in 1 alle paritarie, formazione docenti contro le droghe. Fondi per asili nido. TESTO in Gazzetta Ufficiale](#)

[Prevenzione dipendenze: un milione per formare i docenti contro disagio giovanile e droghe. Lo prevede il Decreto Scuola - Orizzonte Scuola Notizie](#)

474/25 Educazione al rispetto, piano MIM-Indire per formare docenti e studenti. Valditara: "Supportiamo le scuole nell'impegno quotidiano per educare al rispetto verso le donne"

di *Andrea Carlino*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, in collaborazione con Indire, ha avviato un piano strategico per sostenere le scuole nella promozione della parità di genere e nella prevenzione della violenza.

Il ministro **Giuseppe Valditara** ha sottolineato l'importanza dell'**educazione al rispetto**, inserita nelle **Linee guida di Educazione civica**, e ha annunciato percorsi di **formazione continua** per insegnanti e dirigenti. Gli istituti saranno accompagnati in un processo di **autovalutazione**, con l'obiettivo di integrare sistematicamente questi temi in tutte le discipline: *"Ilaria Sula e Sara Campanella vittime, ancora una volta, di ragazzi incapaci di gestire un rifiuto. Serve una grande mobilitazione delle coscienze per educare al rispetto verso le donne. La scuola è impegnata a fare la sua parte. Abbiamo previsto per la prima volta, nelle linee guida sulla Educazione civica, l'educazione al rispetto e a relazioni corrette come specifico obiettivo di apprendimento, che deve interessare ogni disciplina. Ora è necessario che le scuole si attivino e siano nel contempo messe nelle condizioni di realizzare al meglio gli obiettivi previsti. Proprio per questo abbiamo deciso di avviare con Indire un piano strategico di supporto"*.

Studenti protagonisti con percorsi di sensibilizzazione

Oltre alla formazione del personale scolastico, il progetto prevede **azioni educative mirate** per studentesse e studenti. Attraverso **monitoraggi** e attività di **engagement**, saranno analizzati i comportamenti e i valori dei giovani, con l'obiettivo di potenziare le **competenze relazionali e civiche**. Spazi di **ascolto e dialogo** saranno creati per favorire un confronto costruttivo, coinvolgendo direttamente gli alunni in percorsi di **sensibilizzazione** sulle relazioni paritarie.

Monitoraggio e buone pratiche per un cambiamento duraturo

La terza linea d'azione riguarda un **sistema di monitoraggio permanente**, finalizzato a valutare l'efficacia degli interventi e l'applicazione della normativa sulla parità di genere. L'obiettivo è individuare e diffondere **buone pratiche**, documentando anche le esperienze di **formazione tra pari** tra scuole. L'approccio, basato su **dati concreti**, mira a garantire un impatto duraturo, trasformando la scuola in un **luogo di crescita inclusiva e rispettosa**.

[Educazione al rispetto, piano MIM-Indire per formare docenti e studenti. Valditara: "Supportiamo le scuole nell'impegno quotidiano per educare al rispetto verso le donne" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

475/25 Adozione libri di testo, istruzioni operative: tetti di spesa ridotti del 30% in caso di libri con digitale, delibere entro seconda decade di maggio. Dove comunicare i dati. Nota Ministero

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con nota n. 14536 dell'8 aprile 2025, ha confermato per l'anno scolastico 2025/2026 le indicazioni contenute nella precedente [circolare n. 2581 del 9 aprile 2014](#). Il documento introduce tuttavia alcune precisazioni, in particolare in relazione all'adeguamento dei tetti di spesa dei libri scolastici al tasso di inflazione programmata.

Tetti di spesa aggiornati secondo l'inflazione

A partire dal 2025/2026, come previsto dalla legge 106/2024, i tetti di spesa **devono essere adeguati** all'inflazione programmata. Tale aggiornamento è **stato definito** con il D.M. 58 del 19 marzo 2025, che **applica** il tasso previsto al precedente D.M. 43/2012.

I tetti di spesa sono indicati negli allegati al **Decreto del 19 marzo 2025**:

- nell'[allegato 1](#) per la scuola secondaria di primo grado;
- nell'[allegato 2](#) per la scuola secondaria di secondo grado.

Riduzioni per modalità mista e digitale

Il decreto **prevede** una riduzione dei tetti di spesa per le scuole secondarie di I e II grado:

- del 10% per testi in modalità mista (cartaceo + digitale);
- del 30% per testi in modalità digitale integrale;

come definite dal [D.M. 781/2013](#).

Superamenti motivati e controlli

È **consentito** un incremento massimo del 15% rispetto ai tetti, purché motivato dal Collegio docenti e **approvato** dal Consiglio d'Istituto. Gli Uffici scolastici regionali e i revisori dei conti **sono incaricati** di **verificare** il rispetto di tali vincoli.

Termine per le adozioni e modalità di comunicazione

Le delibere di adozione **devono essere effettuate** entro la seconda decade di maggio 2025. I dati **vanno comunicati**:

- online tramite la piattaforma www.adozioniaie.it;

- oppure offline, sempre entro il **7 giugno 2025**.

Le scuole che non adottano libri **devono indicare** l'uso di strumenti alternativi. **Non è consentito** modificare le adozioni a lezioni iniziate.

Adozioni e conferme dei testi

Il Collegio dei docenti **può confermare** i testi già in uso oppure **procedere** a nuove adozioni, limitatamente a:

- classi prime e quarte della primaria;
- classi prime della secondaria di primo grado;
- classi prime, terze e, per specifiche discipline, quinte della secondaria di secondo grado.

Attenzione all'accessibilità per alunni con disabilità visive

I dirigenti scolastici **devono richiedere** tempestivamente ai centri specializzati la **riproduzione** dei testi per studenti non vedenti o ipovedenti, secondo quanto previsto dalla legge 4/2004, mediante formati accessibili e supporti compatibili con le tecnologie assistive.

Vigilanza, incontri con gli editori e obblighi normativi

I dirigenti scolastici **sono tenuti a vigilare** sul rispetto dei vincoli normativi e **a garantire** che le adozioni siano espressione della libertà didattica. È inoltre **raccomandato** di **favorire** incontri tra docenti ed editori accreditati, compatibilmente con l'organizzazione scolastica. Per la scuola primaria si **consiglia** di predisporre un locale per la consultazione delle proposte editoriali.

Infine, si **richiama** il divieto per il personale scolastico di **commerciare** libri di testo, ai sensi dell'art. 157 del d.lgs. 297/1994.

I documenti

- [Nota](#)
- [Decreto di determinazione dei tetti di spesa](#)
- [All-1 -tetti-di-spesa-secondaria-primo-grado](#)
- [All-2 tetti-di-spesa-secondaria-secondo-grado](#)

[Adozione libri di testo, istruzioni operative: tetti di spesa ridotti del 30% in caso di libri con digitale, delibere entro seconda decade di maggio. Dove comunicare i dati. NOTA Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

476/25 Orientamento precoce? Negli istituti professionali riduce accesso all'Università. Istruzione superiore solo per i "ricchi": meno del 40% di chi ha il reddito basso, con alti tassi di abbandono

di redazione

L'obiettivo europeo di **portare** al 45% la quota di giovani tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria entro il 2030 **si scontra** con barriere persistenti. È quanto **emerge** dal rapporto. *Oltre l'istruzione obbligatoria in Europa*, redatto da UniCredit Foundation e **presentato** a Verona dal ceo del gruppo, Andrea Orcel.

Disuguaglianze economiche e accesso all'università

Secondo lo studio, permangono significative disuguaglianze **strutturali** che **condizionano** l'accesso all'istruzione universitaria. In Italia, **prosegue** gli studi oltre la scuola secondaria superiore più del 75% dei giovani appartenenti al quartile più alto della distribuzione del reddito, mentre tra quelli del quartile più basso la percentuale **si riduce** a meno del 40%. Il fattore economico, dunque, **continua a incidere** fortemente sulle opportunità formative.

I limiti dei sistemi di orientamento

Il documento **sottolinea** come i sistemi di orientamento precoce, in particolare quelli rivolti agli studenti degli istituti professionali, **contribuiscono a ridurre** le possibilità di accesso all'università. Questo meccanismo **tende a riprodurre** diseguaglianze di partenza, limitando la mobilità sociale e **scoraggiando** i percorsi accademici nei contesti meno privilegiati.

Tassi di abbandono elevati e divari di genere

Nei Paesi dell'area mediterranea, i tassi di abbandono universitario **raggiungono** livelli vicini al 50%, con criticità concentrate tra studenti provenienti da contesti svantaggiati. Lo studio **evidenzia** anche un marcato divario di genere nelle scelte accademiche. Solo l'8,5% delle donne **si orienta** verso corsi di laurea in ambito *Stem*, contro il 33,6% degli uomini. Al contrario, le donne **preferiscono** maggiormente gli studi umanistici (37% rispetto al 17,9% degli uomini).

[Orientamento precoce? Negli istituti professionali riduce accesso all'Università. Istruzione superiore solo per i "ricchi": meno del 40% di chi ha il reddito basso, con alti tassi di abbandono - Orizzonte Scuola Notizie](#)

477/25 Viaggi della Memoria, fondo per favorire l'organizzazione: 2 milioni in più fino al 2027. Legge in Gazzetta Ufficiale

di *Andrea Carlino*

Pubblicata in Gazzetta Ufficiale, la legge n. 46 del 25 marzo 2025 introduce un fondo da 2 milioni di euro annui per finanziare i “viaggi della memoria” rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Il provvedimento entrerà in vigore il prossimo 23 aprile. L'obiettivo è rafforzare la **consapevolezza storica** delle nuove generazioni attraverso visite ai **campi di concentramento nazisti**, luoghi simbolo della Shoah e delle persecuzioni subite dal popolo ebraico e dai deportati italiani. La norma modifica la **legge n. 211 del 2000**, che già istituiva il **Giorno della Memoria** il 27 gennaio, aggiungendo un nuovo articolo (**2-bis**) per sostenere iniziative didattiche di approfondimento.

Le risorse e i criteri di finanziamento

Il fondo, gestito dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, avrà una dotazione di **2 milioni di euro per il triennio 2023-2025**. Le risorse saranno ripartite attraverso riduzioni di altri fondi: **1 milione di euro** sarà prelevato dal **Fondo per esigenze indifferibili** (legge n. 190/2014), mentre l'altro milione deriverà dal **Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa** (legge n. 440/1997). Entro **90 giorni dall'entrata in vigore**, il Ministro dovrà definire con un decreto le **modalità di utilizzo** delle risorse, specificando le **spese ammissibili** e i criteri per l'accesso ai finanziamenti.

L'importanza didattica e il ruolo delle scuole

I **viaggi della memoria** sono destinati agli alunni degli **ultimi due anni delle superiori**, con l'intento di favorire una **riflessione diretta** sugli orrori del nazifascismo. Le scuole, nel rispetto della **loro autonomia**, potranno organizzare visite ai **luoghi simbolo della deportazione**, integrandole con attività didattiche e momenti di confronto. L'iniziativa si inserisce nel solco della **legge 211/2000**, che già promuoveva **cerimonie e incontri** per conservare la memoria storica, ma ora punta a un coinvolgimento più attivo degli studenti attraverso esperienze **immersive e formative**.

- [LEGGE](#)

[Viaggi della Memoria, fondo per favorire l'organizzazione: 2 milioni in più fino al 2027. LEGGE in Gazzetta Ufficiale - Orizzonte Scuola Notizie](#)

478/25 Attività motoria, ecco i progetti di cui le scuole possono avvalersi per l'ampliamento dell'offerta formativa. Elenco

di redazione

Publicata la nota ministeriale con allegato l'elenco dei progetti di attività motoria di cui le scuole, del I e del II ciclo di istruzione, possono avvalersi per ampliare l'offerta formativa. L'elenco fa seguito alla nota n. 110 del 16 gennaio 2025 con le indicazioni per la presentazione delle proposte da parte degli Organismi Sportivi affiliati al CONI e al CIP. Le attività progettuali, a carattere **completamente gratuito** sia per le famiglie sia per le Istituzioni scolastiche, saranno **organizzate** e **attuate** prioritariamente da tecnici qualificati e in possesso dei titoli di studio richiesti. Le metodologie didattiche utilizzate saranno **adeguate** al grado di istruzione degli studenti coinvolti.

Scuole acquisiscono certificati medici studenti

Le Istituzioni scolastiche interessate all'adesione ai progetti devono preliminarmente **verificare** le coperture assicurative offerte dagli Organismi Sportivi promotori. Inoltre, dovranno **acquisire** le certificazioni mediche degli alunni e degli studenti partecipanti, come prescritto dalla normativa vigente.

Inclusione degli studenti con disabilità

Per quanto riguarda la partecipazione di alunni e studenti con **disabilità**, lo svolgimento delle attività motorie dovrà rispettare le disposizioni in materia di **qualificazione professionale** del personale docente e dei tecnici federali. Gli Organismi Sportivi si impegneranno a **coordinarsi** con le strutture territoriali del **Comitato Italiano Paralimpico** (scuola@comitatoparalimpico.it), garantendo, in collaborazione con le scuole, l'adozione di misure adeguate allo svolgimento delle attività in piena **sicurezza**. In presenza di studenti con disabilità, gli Organismi Sportivi collaboreranno in modo prioritario con le strutture territoriali del Comitato Italiano Paralimpico per garantire il rispetto delle norme di sicurezza e l'adozione di pratiche inclusive durante le attività motorie.

- [Nota](#)
- [Elenco progetti](#)

[Attività motoria, ecco i progetti di cui le scuole possono avvalersi per l'ampliamento dell'offerta formativa. ELENCO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

479/25 Giustificare gli studenti per il basso rendimento e per comportamenti inadeguati non è educativo. Quali problematiche causa e quali strategie alternative

di redazione

Nel contesto educativo, giustificare sistematicamente il basso rendimento e i comportamenti inadeguati degli studenti può sembrare un approccio empatico volto a proteggere l'autostima dei giovani. Tuttavia, questa pratica, se adottata senza discernimento, rischia di compromettere lo sviluppo di responsabilità e resilienza negli studenti.

Conseguenze di una giustificazione costante

L'abitudine a **scusare frequentemente** le prestazioni insufficienti o i comportamenti scorretti può portare a diverse problematiche:

- **Mancanza di responsabilizzazione:** Gli studenti potrebbero non sviluppare la consapevolezza delle proprie azioni e delle relative conseguenze, fondamentale per la crescita personale.
- **Riduzione della motivazione:** Senza un feedback costruttivo, gli studenti potrebbero non sentirsi incentivati a migliorare o a impegnarsi maggiormente.

- **Effetto Golem:** Come evidenziato in studi recenti, aspettative basse da parte degli insegnanti possono influenzare negativamente le performance degli studenti, creando un circolo vizioso di scarse aspettative e risultati deludenti.

Studi e ricerche pertinenti

Un rapporto dell'OCSE ha rilevato che il basso rendimento scolastico non è attribuibile a singole caratteristiche degli studenti, ma a un insieme di fattori che limitano le opportunità di apprendimento. Questo sottolinea l'importanza di affrontare le cause profonde anziché fornire giustificazioni superficiali.

Strategie alternative alla giustificazione

Per promuovere un ambiente educativo efficace, è fondamentale adottare strategie che incoraggino la responsabilità e il miglioramento continuo:

- **Feedback costruttivo:** Fornire commenti specifici e orientati al miglioramento aiuta gli studenti a comprendere le aree di debolezza e a sviluppare piani per affrontarle.
- **Aspettative elevate ma realistiche:** Stabilire standard elevati, ma raggiungibili, può motivare gli studenti a impegnarsi maggiormente e a superare le proprie difficoltà.
- **Implementazione di sistemi di rinforzo positivi:** Tecniche come la “token economy” possono incentivare comportamenti desiderabili attraverso premi simbolici, favorendo l'autoregolazione e la responsabilità.
- **Comprensione delle cause sottostanti:** Analizzare le ragioni alla base di comportamenti problematici o scarso rendimento permette di intervenire in modo mirato, offrendo supporto adeguato.

[Giustificare gli studenti per il basso rendimento e per comportamenti inadeguati non è educativo. Quali problematiche causa e quali strategie alternative - Orizzonte Scuola Notizie](#)

480/25 Studente prende 8 in condotta, i genitori fanno ricorso al TAR per avere 9. Ecco come hanno risposto i Giudici

di *Avv. Marco Barone*

Un gruppo di genitori ha presentato ricorso contro il verbale di scrutinio finale relativo all'anno scolastico, contestando l'attribuzione del voto di 8 in condotta assegnato al proprio figlio. Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, con la sentenza n. 00030/2025, ha respinto il ricorso, motivando la decisione su più fronti.

Valutazione dell'8 in condotta come espressione di comportamento corretto

Secondo quanto indicato dai giudici, un **voto pari a 8** esprime comunque un **giudizio positivo**. Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per la valutazione del comportamento, tale voto riflette un *comportamento generalmente corretto*, pur non corrispondente ai criteri di eccellenza richiesti per ottenere un 9 o un 10. Il TAR ha inoltre sottolineato che **l'attribuzione del voto ha contribuito ad innalzare la media generale** dell'alunno, attestata a 7,5. Ciò dimostra che **il consiglio di classe non ha inteso penalizzare lo studente**, ma ha piuttosto considerato la valutazione del comportamento come parte del giudizio complessivo. In merito a ciò, l'art. 1 del Regolamento specifica che *“il voto in condotta fa media e determina quindi l'attribuzione dei crediti scolastici”*. Il TAR ha quindi escluso che l'attribuzione del voto sia stata determinata da criteri di natura didattica, come invece sostenuto dai ricorrenti.

La valutazione non richiede la verbalizzazione di ogni episodio

I giudici hanno ribadito che **non è previsto l'obbligo per i docenti di annotare ogni singolo episodio** avvenuto durante le lezioni. **L'assenza di verbalizzazione non impedisce agli insegnanti**

di tener conto dei comportamenti osservati nel corso dell'anno. L'episodio contestato, non registrato formalmente, potrebbe essere stato ritenuto non rilevante sul piano disciplinare, ma comunque indicativo di una condotta non completamente esemplare. Il TAR ha inoltre ricordato che il voto assegnato nel primo quadrimestre non vincola il giudizio finale. È nel secondo quadrimestre che è stata **emessa una nota disciplinare**, contribuendo alla determinazione del voto di condotta finale.

L'importanza della valutazione complessiva del comportamento

Il TAR ha osservato che la **valutazione del comportamento non può basarsi esclusivamente su singoli episodi**. Tuttavia, alcuni accadimenti, pur se isolati, possono **fornire indicazioni sul comportamento globale** dell'alunno. Secondo l'art. 9 del Regolamento scolastico, il giudizio deve essere espresso tenendo conto dell'**intero percorso annuale**, e non risulta che il consiglio di classe abbia agito diversamente. Un voto pari a 8, come chiarito dal TAR, riflette una **valutazione favorevole**, distinguendosi dal 9 per lievi aspetti come:

- occasionali ritardi;
- mancanza di partecipazione spontanea;
- atteggiamenti non pienamente conformi all'eccellenza.

Il TAR ha quindi riconosciuto che i singoli episodi, sebbene non determinanti da soli, contribuiscono alla costruzione del giudizio complessivo. Inoltre, la valutazione individuale dell'alunno non può essere influenzata da considerazioni riferite al comportamento del gruppo classe.

Comunicazione scuola-famiglia e assenza di pregiudizio per lo studente

Il TAR ha concluso che il giudizio espresso sullo studente è stato sostanzialmente positivo, non giustificando la necessità di un'allerta preventiva nei confronti della famiglia. La comunicazione con i genitori si è dunque mantenuta nei limiti consueti previsti nel rapporto tra istituto scolastico e nucleo familiare, senza che emergesse l'obbligo di ulteriori segnalazioni.

[**Studente prende 8 in condotta, i genitori fanno ricorso al Tar per avere 9. Ecco come hanno risposto i Giudici - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

481/25 Nuove regole per la verifica dell'età online per i minori su social e siti web: i principi fondamentali secondo l'EDPB

di *Giovanni Piazzese*

Negli ambienti digitali, la protezione dei minori rappresenta una priorità crescente, tanto più alla luce della presenza pervasiva di contenuti e servizi potenzialmente non adatti ai più giovani. Per rispondere a queste esigenze, lo scorso febbraio l'European Data Protection Board (EDPB) ha pubblicato uno statement ufficiale (*Statement 1/2025 on Age Assurance*) che definisce i **principi essenziali per la verifica dell'età** nel rispetto della normativa europea in materia di protezione dei dati personali.

Le differenti modalità di verifica dell'età

La verifica dell'età può avvenire attraverso diverse modalità, come la semplice autodichiarazione, la stima basata su determinati segnali digitali oppure la verifica documentale. Qualunque sia il metodo scelto, però, l'EDPB sottolinea l'importanza di conciliarne l'efficacia con la tutela dei diritti fondamentali degli utenti, in particolare dei minori. Uno dei punti centrali è il principio di proporzionalità. Le soluzioni adottate per determinare l'età devono essere coerenti con il livello di rischio e limitarsi allo stretto necessario, senza generare un trattamento eccessivo dei dati personali. Per esempio, non è giustificato richiedere la verifica dell'età per accedere a contenuti innocui destinati a un pubblico generico. Il [documento dell'EDPB](#) Scarica il documento rimarca anche il **principio di minimizzazione** dei dati: bisogna raccogliere soltanto le informazioni strettamente necessarie.

Non serve, quindi, conoscere l'età esatta, ma soltanto se un utente ha superato o meno una determinata soglia. Soluzioni tecniche come la *tokenizzazione* – in cui un servizio riceve un semplice “sì” o “no” rispetto al superamento dell'età minima – possono aiutare a preservare la privacy. Altro aspetto centrale riguarda la trasparenza. Gli utenti devono essere messi nella condizione di comprendere chi tratta i loro dati, per quali finalità e con quali strumenti. Questa chiarezza è ancora più rilevante quando il trattamento riguarda soggetti minorenni, ai quali l'informazione deve essere resa con linguaggio semplice e accessibile. Infine, viene richiesto un approccio orientato alla responsabilità e alla progettazione consapevole. Ciò significa che le tecnologie per la verifica dell'età dovrebbero essere pensate fin dalla fase iniziale per garantire il rispetto delle regole, con particolare attenzione alla sicurezza, alla prevenzione degli abusi e alla possibilità di scelta da parte dell'utente.

[Nuove regole per la verifica dell'età online per i minori su social e siti web: i principi fondamentali secondo l'EDPB - Orizzonte Scuola Notizie](#)

482/25 Privacy, le scuole tra le più colpite da violazioni dei dati personali. Online il podcast del Garante “A proposito di privacy”

di redazione

È online “A proposito di privacy”, il podcast promosso dal Garante per la protezione dei dati personali. Si tratta di un progetto nato con l'obiettivo di informare cittadini, imprese e istituzioni sui temi legati alla protezione dei dati personali, fornendo contenuti chiari e accessibili anche a chi non è un esperto del settore. Ogni puntata affronta un argomento diverso, con un focus su questioni di attualità, come:

- la **cybersecurity** e la protezione delle infrastrutture digitali;
- l'**intelligenza artificiale** e i rischi per la privacy;
- l'**oblio oncologico**, ovvero il diritto a non subire discriminazioni per patologie superate;
- i **diritti dei minori online**, con particolare attenzione alla tutela dei dati sensibili.

[Il podcast “A proposito di privacy”](#) è disponibile sul **sito** del Garante (www.gpdp.it).

Episodio 1

Nel primo episodio del podcast “Accessi illeciti alle banche dati: chi difende la nostra privacy?”, il **Garante per la protezione dei dati personali** affronta il tema degli **accessi illeciti alle banche dati**. Durante la puntata, si analizzano le principali **violazioni informatiche** che compromettono la **sicurezza dei dati personali**. Tra gli episodi più frequenti si segnalano:

- **Attacchi hacker** mirati a rubare informazioni sensibili;
- **Falle nei sistemi di sicurezza**, che lasciano spazio a intrusioni non autorizzate;
- **Errori umani**, come la condivisione accidentale di dati tramite e-mail o piattaforme non sicure.

Le scuole tra le più colpite

In ambito **pubblico**, le violazioni dei dati personali hanno colpito in modo particolare:

- il settore **sanitario**;
- le **scuole**;
- i **comuni**.

Il podcast spiega come il **Garante Privacy** intervenga in questi casi, fornendo **linee guida** e supporto a enti pubblici e privati per rafforzare la **protezione dei dati personali**. In particolare, vengono illustrate le attività di **vigilanza** e le sanzioni applicabili in caso di mancata adozione di adeguate misure di sicurezza.

Come proteggere i dati personali

Il Garante suggerisce alcune **buone pratiche** per prevenire violazioni:

- **Aggiornare regolarmente i sistemi informatici;**
- **Utilizzare password complesse e sistemi di autenticazione a più fattori;**
- **Formare il personale** sulla gestione sicura delle informazioni;
- **Effettuare controlli periodici** per identificare eventuali vulnerabilità.

[Privacy, le scuole tra le più colpite da violazioni dei dati personali. Online il podcast del Garante "A proposito di privacy" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

483/25 Dipendenza da smartphone, violenza giovanile, uso di alcol e droghe: cosa preoccupa i genitori. I dati dell'indagine Demopolis-Con I Bambini

di *Simone Lo Presti*

L'83% degli adulti italiani considera la dipendenza da internet, smartphone e tablet come la minaccia principale per gli adolescenti, con un aumento significativo rispetto al 66% rilevato nel 2019. È quanto emerge dai risultati dell'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'indagine offre una fotografia delle **preoccupazioni espresse dai genitori**, dei **timori legati all'adolescenza** e della **percezione diffusa delle disuguaglianze educative**.

Cresce la preoccupazione dei genitori

Dopo la dipendenza da internet, smartphone e tablet, tra i timori più sentiti seguono:

- **la violenza giovanile e le baby gang (75%);**
- **gli episodi di bullismo e cyberbullismo (72%);**
- **il consumo di alcol e droga (67%),** in crescita di 21 punti rispetto a cinque anni fa;
- **il rendimento scolastico insufficiente (62%);**
- **l'impovertimento del linguaggio (59%).**

Per quasi **8 genitori su 10**, il timore prevalente riguarda il **futuro dei figli**.

Il 64% si dichiara preoccupato per la **salute fisica e mentale** dei minori. Il 56% menziona esplicitamente la **dipendenza da dispositivi digitali** come fonte di ansia, mentre una percentuale significativa esprime timori relazionali legati alla **solitudine (39%)** o a **difficoltà nei rapporti con i coetanei (40%)**.

Fuori casa: paura di violenze e incidenti

Quando i figli sono fuori casa, il **73% dei genitori teme episodi di violenza o bullismo**, mentre il **64%** manifesta preoccupazioni per **incidenti stradali**. Seguono il timore di **problemi tra pari (44%)**, la **presenza di droghe (36%)** e il **consumo di alcol (31%)**. Meno rilevante (25%) è invece la preoccupazione che i figli **violino gli orari di rientro** concordati.

Povertà educativa: un fenomeno conosciuto, ma in crescita

Secondo i dati, la **consapevolezza della povertà educativa minorile** è cresciuta: **solo il 13%** della popolazione dichiara di non conoscerla, contro il 33% del 2019. Le definizioni fornite dagli intervistati convergono su alcune dimensioni chiave:

- **il limitato accesso a opportunità di crescita (63%);**
- **i bassi livelli di apprendimento scolastico (57%);**
- **il disagio sociale intorno al minore (56%).**

Il 77% degli italiani ritiene che la **povertà educativa si sia aggravata negli ultimi tre anni**, mentre il 92% valuta il fenomeno come **estremamente preoccupante**. Solo il 9% crede che oggi **la scuola garantisca pari opportunità per tutti**. Le disuguaglianze territoriali sono percepite come marcate, anche all'interno di **single aree urbane o regionali**.

Comunità educante e interventi di contrasto

In questo contesto, l'89% degli intervistati riconosce l'importanza degli **interventi per contrastare la povertà educativa**, e il 90% sottolinea il ruolo fondamentale della **comunità educante**. L'ascolto dei bisogni di bambini e adolescenti emerge come esigenza strutturale, ancora **intermittente e debole**, in un sistema che fatica a definirsi davvero **a misura di minore**.

[Dipendenza da smartphone, violenza giovanile, uso di alcol e droghe: cosa preoccupa i genitori. I dati dell'indagine Demopolis-Con I Bambini - Orizzonte Scuola Notizie](#)

484/25 Valditara, Liceo Made in Italy: "511 studenti iscritti per l'anno in corso, con un incremento del 21,7% rispetto all'anno precedente. Asset fondamentale per l'Italia".

di *Anselmo Penna*

Durante l'inaugurazione della Fondazione "Imprese e Competenze per il Made in Italy", il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha definito l'iniziativa come un vero e proprio tributo al Made in Italy, considerato uno degli elementi distintivi della produzione nazionale, apprezzato a livello internazionale per qualità e innovazione. Secondo Valditara, il Made in Italy **rappresenta un asset fondamentale per l'economia italiana**, oltre a costituire un riferimento culturale per la società del Paese. Connessione tra sistema produttivo e sistema formativo

Il ruolo centrale del liceo del Made in Italy

Il Ministro ha poi **chiarito la missione della Fondazione**, che consiste non solo nel valorizzare il Made in Italy ma anche nel **collegare il sistema produttivo con quello dell'istruzione**, a partire dal nuovo *liceo del Made in Italy*. A tal proposito, sono stati condivisi alcuni dati relativi alle iscrizioni: **511 studenti iscritti per l'anno in corso**, con un incremento del **21,7% rispetto all'anno precedente**, quando erano 420. Il dato è stato definito dal Ministro come un segnale positivo per lo sviluppo dell'iniziativa.

Impresa e educazione civica come pilastri educativi

La promozione della cultura imprenditoriale a scuola

Valditara ha sottolineato l'intento della Fondazione di **valorizzare la cultura d'impresa**, anche **all'interno del percorso scolastico**. Questo obiettivo si inserisce in una strategia più ampia che comprende anche l'introduzione delle nuove **linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica**, pensate per trasmettere agli studenti i **valori costituzionali** in senso ampio. In particolare, è stato citato l'articolo 41 della Costituzione, che **riconosce e sostiene l'iniziativa economica privata**, a testimonianza del legame tra impresa e principi democratici.

Lavoro, formazione e riconoscimento dell'eccellenza

Verso un modello educativo orientato alla qualità

Il Ministro ha poi **ribadito l'importanza del lavoro** come valore fondante della nostra Costituzione. In questo contesto, la Fondazione si propone anche di **premiare i maestri del Made in Italy**, come simboli dell'eccellenza nel mondo del lavoro e della produzione artigianale. L'iniziativa è stata definita come un **progetto concreto**, che ambisce a **rafforzare la formazione di qualità** nel settore manifatturiero e artigianale. Il liceo del Made in Italy, secondo Valditara, dovrà sempre più **assumere il ruolo di istituto d'eccellenza**, capace di **formare i futuri manager dell'impresa italiana**.

[Valditara, Liceo Made in Italy: "511 studenti iscritti per l'anno in corso, con un incremento del 21,7% rispetto all'anno precedente. Asset fondamentale per l'Italia". - Orizzonte Scuola Notizie](#)

485/25 Persone richiedenti asilo, Corte costituzionale: no assegno per i figli, ma sì a diritto all'istruzione per i minori e accesso al lavoro

di *Anselmo Penna*

La **Corte costituzionale**, con la **sentenza n. 40 depositata il 10 aprile 2025**, ha valutato la legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, lettera a), numero 1), del *decreto-legge 8 giugno 2021, n. 79*, convertito con modificazioni nella *legge 30 luglio 2021, n. 112*. Il provvedimento disciplina l'**assegno temporaneo per figli minori**. La questione era stata **proposta dal Tribunale ordinario di Padova**, in funzione di giudice del lavoro, nell'ambito di un ricorso **avviato da una cittadina non comunitaria**, madre di due minori, **residente in Italia e in possesso di un permesso di soggiorno per richiesta di asilo**. L'INPS aveva **negato** l'erogazione dell'assegno, in quanto la normativa escludeva tra i beneficiari coloro che **non possiedono** cittadinanza italiana o permesso di soggiorno di lungo periodo, o di lavoro o ricerca di durata pari o superiore a sei mesi.

Le motivazioni del tribunale

Il giudice di merito aveva **contestato** la norma ritenendola in contrasto con gli articoli 3 e 31 della **Costituzione**, per via dell'**esclusione dei titolari di permesso per richiesta asilo** dall'accesso all'assegno, nonostante tali soggetti **possano trovarsi in condizioni di bisogno** compatibili con le finalità della misura. Secondo questa impostazione, la **disparità di trattamento** appariva **non giustificata** alla luce degli obiettivi di sostegno economico che la prestazione dovrebbe perseguire.

La decisione della Corte costituzionale

La Corte ha **dichiarato infondate** le censure. Ha chiarito che il principio costituzionale di **uguaglianza nell'accesso all'assistenza sociale** tra cittadini italiani, comunitari e cittadini di Paesi terzi vale soltanto per prestazioni **necessarie a garantire diritti inviolabili e bisogni primari dell'individuo**. L'assegno temporaneo per figli minori è stato **definito** come **intervento volto a promuovere la genitorialità**, senza tuttavia caratterizzarsi come misura destinata a **soddisfare esigenze fondamentali**. Inoltre, la Corte ha **precisato** che l'assegno in questione anticipava, in forma temporanea, l'introduzione dell'assegno unico previsto dal *decreto legislativo n. 230 del 2021*, il quale **non prevede limiti di reddito e non ha finalità di assistenza urgente**.

Il trattamento dei richiedenti asilo

Secondo quanto riportato nella sentenza, le persone con **permesso per richiesta di asilo** e i loro familiari **beneficiano di un sistema di misure pubbliche**, che include **assistenza sanitaria gratuita, diritto all'istruzione per i figli minori e accesso al lavoro**. Tali strumenti sono considerati **idonei a fronteggiare i bisogni primari**. La Corte ha inoltre **ricordato** che, una volta acquisito lo status di rifugiato o la protezione sussidiaria, il cittadino straniero **ottiene parità di trattamento** con i cittadini italiani anche con riferimento all'accesso all'assegno temporaneo.

Discrezionalità legislativa e compatibilità costituzionale

In conclusione, la Corte ha ritenuto che la **scelta legislativa di escludere** i titolari di permesso per richiesta di asilo dall'assegno temporaneo **non contrasti con la Costituzione**. La **limitazione delle risorse disponibili** e la **discrezionalità del legislatore** nel definire i criteri di accesso alle prestazioni sociali sono stati **ritenuti compatibili** con il principio di ragionevolezza. Come riportato nella motivazione della decisione: *“anche nell'esigenza di conciliare la massima fruibilità dei benefici previsti con il carattere limitato delle risorse finanziarie disponibili, affida alla discrezionalità del legislatore – pur sempre nel rispetto del principio di ragionevolezza – la possibilità di graduare con criteri restrittivi o, anche, di escludere l'accesso a prestazioni sociali”*.

[Persone richiedenti asilo, Corte costituzionale: no assegno per i figli, ma sì a diritto all'istruzione per i minori e accesso al lavoro - Orizzonte Scuola Notizie](#)

486/25 Bullismo, il Tar Veneto conferma esclusione dalla gita per un alunno violento verso un compagno con disabilità. SENTENZA

di *Andrea Carlino*

Il Tar del Veneto, con la sentenza n. 353/2025, ha stabilito che l'esclusione di un alunno da una gita scolastica può essere una misura disciplinare legittima, purché rispetti le finalità educative previste dal regolamento scolastico. La vicenda riguarda uno studente di una scuola secondaria di primo grado che, dopo un grave litigio con un compagno disabile, è **stato sanzionato con 15 giorni di sospensione**, l'esclusione dal viaggio di istruzione e la revoca temporanea dell'uscita autonoma da scuola. Il giudice amministrativo ha accolto solo parzialmente il ricorso dei genitori, confermando la validità delle sanzioni principali e annullando unicamente la revoca dell'uscita autonoma.

Il caso: bullismo e provvedimenti disciplinari

L'episodio risale al 25 ottobre 2024, quando lo studente, al termine delle lezioni, ha avuto un violento litigio con un compagno affetto da disabilità, che ha richiesto cure mediche al pronto soccorso. Il consiglio di classe straordinario, convocato per valutare i fatti, ha deciso di adottare **misure disciplinari severe**, anche in considerazione di precedenti episodi di comportamento scorretto da parte dello studente. Tra le sanzioni, l'esclusione dal viaggio di istruzione è stata giustificata come strumento educativo per responsabilizzare l'alunno e ristabilire un clima sereno all'interno della comunità scolastica.

I genitori del ragazzo hanno impugnato il provvedimento, sostenendo che le sanzioni fossero illegittime per violazione delle procedure disciplinari e per mancanza di motivazione. Tuttavia, il Tar ha respinto gran parte delle contestazioni, ritenendo che la scuola avesse rispettato il regolamento interno e garantito il diritto di difesa dei genitori e dello studente durante l'intero iter disciplinare.

La decisione del Tar: finalità educativa e limiti delle sanzioni

Il tribunale ha confermato la **legittimità dell'esclusione dalla gita scolastica**, richiamando il regolamento d'istituto che prevede tale misura per gli alunni sottoposti a sospensione. Secondo il Tar, la sanzione è coerente con la finalità educativa, volta a far comprendere al ragazzo la gravità delle sue azioni e a prevenire ulteriori episodi di bullismo. Al contrario, la revoca temporanea dell'uscita autonoma è stata annullata, poiché non prevista dal regolamento disciplinare e considerata una misura più cautelare che educativa.

- SENTENZA

[Bullismo, il Tar Veneto conferma esclusione dalla gita per un alunno violento verso un compagno con disabilità. SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

487/25 Gli insegnanti evitano le gite: troppi rischi per il 48%

In prevalenza i docenti hanno dichiarato di evitare le uscite, che non possono essere imposte dalla dirigenza scolastica, a causa dell'alto rischio legato a eventuali incidenti, che comportano enormi responsabilità legali e morali e prevedono un carico di responsabilità non sostenuto da una tutela adeguata

di *Redazione Scuola*

Le gite scolastiche, un tempo attese con trepidazione da studenti e docenti, stanno diventando un'esperienza sempre più rara. Tuttavia, un numero sempre crescente di insegnanti si rifiuta di vivere questa avventura insieme alla propria classe. La Tecnica della Scuola ha lanciato un sondaggio che ha coinvolto 2.055 lettori, di cui 1.938 docenti. I risultati parlano chiaro: alla base del rifiuto ci sono motivazioni pratiche ed emotive; quindi, non solo legate a diarie praticamente inesistenti. Dall'indagine è emerso che in prevalenza i docenti hanno dichiarato di evitare le gite e le visite

culturali, che non possono essere imposte dalla dirigenza scolastica, per via dell'alto rischio legato a eventuali incidenti, che comportano enormi responsabilità legali e morali: rientrano in questa situazione - che prevede un carico di responsabilità non sostenuto da una tutela adeguata - ben il 48,8% di coloro che hanno partecipato al sondaggio. Il 27,7%, invece, ha indicato come causa la gestione complicata delle classi, che negli anni si sono fatte via via più difficili da contenere, soprattutto in contesti fuori dall'ambiente scolastico. Il 21,7% ha puntato il dito contro i compensi irrisori, che non giustificano l'impegno richiesto: accompagnare una classe vuol dire, infatti, rinunciare al proprio tempo libero, lavorare ben oltre l'orario d'obbligo, con una retribuzione quasi simbolica. Infine, l'1,8% si è lamentata per l'assenza di riconoscimenti di carriera verso chi svolge attività extra, come pure le gite scolastiche: un disincentivo ulteriore, quindi, in un sistema che fatica a premiare l'impegno aggiuntivo.

[Gli insegnanti evitano le gite: troppi rischi per il 48% - Il Sole 24 ORE](#)

488/25 Cyberbullismo, Save the Children: nel 2024 aumento dei casi del 12%

La fascia d'età più colpita è quella tra i e 14 e i 17 anni che, con 220 casi trattati, costituisce il 68,9% degli interventi
di Redazione Scuola

Alcuni dei dati contenuti nel brief “Educare al digitale. Dati utili per adulti consapevoli”, a cura del polo ricerche dell'organizzazione, diffusi oggi da Save the Children in occasione del lancio della campagna sull'educazione digitale, riguardano cyberbullismo, hate speech, condivisione di immagini intime senza consenso e altre forme di violenza che possono colpire i più giovani online. Il cyberbullismo rappresenta uno dei rischi che bambine, bambini e adolescenti possono incontrare online.

La rilevazione

Nel 2024 i casi di cyberbullismo trattati dalla polizia postale sono aumentati del 12%, passando dai 284 del 2023 ai 319 dello scorso anno. La fascia d'età più colpita è quella tra i e 14 e i 17 anni che, con 220 casi trattati, costituisce il 68,9% dei casi trattati. Oltre ai social, la vita online dei ragazzi abbraccia anche l'universo dei videogame. Tra i preadolescenti maschi, l'84% scarica giochi online (75% tra le ragazze). Al crescere dell'età, tra i 14 e i 16 anni, il gaming coinvolge ancora l'81% dei ragazzi ma scende al 64% tra le ragazze. A volte anche queste attività possono nascondere dei rischi: l'uso problematico dei videogiochi coinvolge il 30,9% degli 11enni e il 19,8% delle 11enni, il 28,9% dei 13enni e il 18,4% delle 13enni, riducendosi poi a 15 anni, con il 22,1% dei ragazzi e il 15,1% delle ragazze.

Genitori e adulti di riferimento

“Il ruolo dei genitori e degli adulti di riferimento è determinante per un utilizzo sicuro e critico e per la prevenzione di rischi come il cyberbullismo e altre forme di violenza perpetrate online. Per questo motivo - ha detto Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children - abbiamo voluto lanciare una guida con consigli e strumenti utili destinata proprio a chi ogni giorno può e deve accompagnare i minori nella dimensione online. Allo stesso modo, come i recenti tragici casi di cronaca hanno reso evidente, è fondamentale l'introduzione di percorsi obbligatori di educazione all'affettività e alla sessualità a scuola, che affrontino temi come il rispetto dell'altro, il consenso, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, perché ragazze e ragazzi possano vivere in modo sano le relazioni, sia nell'ambiente fisico che in quello digitale. È fondamentale che siano attuate pienamente le regole esistenti, con l'individuazione da parte delle istituzioni europee e nazionali di sistemi di age verification efficaci e rispettosi della privacy, e che sia definito da parte dell'Unione Europea di un chiaro quadro legale per stabilire le responsabilità delle piattaforme nella prevenzione dei rischi di abusi sui minori online”.

[Cyberbullismo, Save the Children: nel 2024 aumento dei casi del 12% - Il Sole 24 ORE](#)

489/25 Con il “Premio Scuola Sostenibile” un riconoscimento a idee e progetti delle giovani generazioni

*Candidature aperte fino al 6 giugno. Tutti i dettagli e il regolamento sono disponibili sul sito ilsole24ore.com/pss2025
di Redazione Scuola*

Le scuole hanno un ruolo centrale nel formare le nuove generazioni alla sostenibilità e nell'incoraggiare un cambiamento positivo nella società. Per premiare l'impegno di studenti, studentesse e insegnanti nasce il Premio Scuola Sostenibile, un riconoscimento del Sole 24 Ore dedicato agli istituti italiani che si distinguono per progetti innovativi e idee virtuose in ambito ambientale, sociale ed economico, coniugando nelle diverse accezioni il tema della sostenibilità.

L'iniziativa

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Pontificio Comitato Per la Giornata Mondiale dei Bambini, è gratuita e aperta a tutte le scuole Primarie e Secondarie di I e II grado.

[Con il “Premio Scuola Sostenibile” un riconoscimento a idee e progetti delle giovani generazioni - Il Sole 24 ORE](#)

490/25 Tornano i “genitori”, via “padre” e “madre” dalla Carta d'identità elettronica

*Decreto disapplicato perché non tiene conto delle coppie dello stesso sesso che hanno fatto ricorso alla step child adoption: corretta l'indicazione «genitore»
di Patrizia Maciocchi*

La dicitura «padre» / «madre» sulla carta d'identità elettronica è discriminatoria perché non rappresenta tutti i nuclei familiari e i loro legittimi rapporti di filiazione. L'indicazione corretta è dunque «genitore». La Cassazione ha respinto il ricorso del ministero dell'Interno contro la decisione della Corte d'appello di disapplicare il decreto ministeriale del 31 gennaio 2019, con il quale era stato passato un colpo di spugna sulla parola «genitori» per far tornare in auge la dicitura «padre» e «madre» archiviata nel 2015. Già il tribunale di Roma aveva disposto di indicare solo «genitore» nella carta d'identità elettronica di un minore, figlio di due madri (una naturale e una di adozione), che avevano fatto ricorso alla step

[Tornano i “genitori”, via “padre” e “madre” dalla Carta d'identità elettronica - Il Sole 24 ORE](#)

491/25 Lombardia Dote Scuola - componente Materiale Didattico anno scolastico e formativo 2025/2026, e Borsa di Studio statale anno scolastico 2024/2025

Contributo destinato agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie (inclusi corsi di Istruzione e Formazione Professionale), per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica. Possono presentare domanda di contributo gli studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti Corsi a gestione ordinaria (sia di Istruzione, sia di Istruzione e Formazione Professionale), presso:

- le Scuole secondarie di primo e secondo Grado, statali e paritarie;
- Istituzioni formative accreditate.

Gli Istituti devono aver sede in Lombardia o nelle Regioni confinanti, purché lo studente rientri quotidianamente alla propria residenza.

Per accedere al contributo occorre essere in possesso di un valore ISEE – richiesto a partire dal 1° gennaio 2025 ed in corso di validità all’atto di presentazione della domanda – non superiore ad euro 15.748,78.

[Bandi | Bandi e Servizi](#)

492/25 Bonus scuola 2024-25: come richiederlo nelle varie Regioni

Bonus scuola 2024-25: in cosa consiste, come richiederlo, quali sono gli importi e quali i requisiti nelle varie regioni italiane

Bonus scuola 2024-25

Il [bonus scuola 2024/25](#), comunemente chiamato **voucher scuola** o [bonus libri](#), consiste in un aiuto economico pensato per le famiglie in difficoltà con figli studenti, al fine di sostenere il diritto allo studio e offrire buoni per l'acquisto dei libri scolastici.

bonus 500€ per diplomati meritevoli

Bonus scuola 2024-25: requisiti

Questo contributo può essere richiesto per l'anno scolastico **2024/2025** seguendo le normative stabilite dalla propria Regione o dal Comune di residenza. È necessario rispettare i limiti [ISEE](#), che possono essere consultati sul sito web o presso la segreteria del proprio Comune.

Di seguito troverai le indicazioni per richiedere il **bonus scuola 2024-25** suddivise per regione, complete delle informazioni sui requisiti e sulle scadenze per farne richiesta. Se invece sei interessato ad altri bonus previsti dal Governo e borse di studio consulta queste guide:

- [Borse di studio 2024-25: bandi e scadenze](#)
- [Borse di studio da 150 a 500 euro per studenti delle superiori: oltre 37 milioni alle Regioni](#)
- [Bonus studenti 2025: dal Governo contributi per sport e attività extrascolastiche](#)

Bonus scuola 2024-25: Abruzzo

Il bonus libri 2024-25 della Regione Abruzzo consiste nel **rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dei libri scolastici**, destinato agli alunni meno abbienti della scuola secondaria di primo e secondo grado. Il bonus deve essere richiesto al proprio comune di residenza e si rivolge alle famiglie con un ISEE non superiore a 15.493,71 euro.

[Scopri di più sul bonus libri della Regione Abruzzo](#)

Bonus scuola 2024-25: Basilicata

Il bonus libri 2024-25 della Regione Basilicata è contributo che si rivolge agli alunni meno abbienti della scuola secondaria di primo grado e degli studenti del primo e del secondo anno dell'istruzione secondaria di secondo grado. Si tratta di un **contributo per l'acquisto dei libri di testo**, contenuti ed elaborati didattici alternativi, come dispense, dizionari e libri di lettura scolastici. Gli studenti della Basilicata appartenenti ad un nucleo familiare con ISEE fino a 20.000 euro potranno richiedere il bonus al proprio comune di residenza.

- [Vai qui per i dettagli sul bonus scuola della Basilicata](#)

Bonus scuola 2024-25: Campania

Nella Regione Campania il bonus libri 2024-25 deve essere richiesto al proprio comune di residenza. Si tratta della fornitura di **buoni per l'acquisto di libri di testo e contenuti didattici**, destinati agli studenti e alle studentesse che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado della Campania. Potranno richiedere il bonus scuola gli studenti appartenenti ai nuclei familiari con un valore ISEE fino ai 13.300,00 euro.

- [Leggi tutte le informazioni utili per richiedere il bonus libri](#)

Bonus scuola 2024-25: Calabria

Il bonus scuola 2024-25 della **Regione Calabria** si rivolge alle famiglie degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado ed è in sostanza una misura di sostegno per l'acquisto dei libri di testo. Possono richiedere il bonus le famiglie con un ISEE, in corso di validità, inferiore o uguale a 10.632,94 euro.

- [Leggi qui le altre informazioni sul bonus scuola](#)

Bonus scuola 2024-25: Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna mette a disposizione dei **contributi per l'acquisto di libri di testo e altri contenuti didattici**, anche digitali, relativi ai corsi di istruzione. Il bonus si rivolge alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado con determinati requisiti.

Gli interessati potranno inviare la domanda dal **4 settembre al 25 ottobre 2024**.

- [Scopri come richiedere il bonus libri](#)

Bonus scuola 2024-25: Lazio

Nella Regione Lazio il bonus libri 2024-25 deve essere richiesto al proprio comune di residenza. Il voucher scuola è riservato agli allievi della scuola secondaria di I° e II° grado, residenti nella Regione Lazio, in carico a famiglie con reddito ISEE (indicatore di situazione economica equivalente), inferiore alla soglia annua di € 15.493,71.

- [Qui trovate tutte le indicazioni](#)

Bonus sport 2024: come richiedere il voucher da 500€

Bonus scuola 2024-25: Liguria

Il contributo per i libri di testo erogato dalla Regione Liguria si rivolge agli studenti delle scuole statali e paritarie secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado. L'attestazione ISEE 2024 del nucleo familiare non deve superare i 50.000,00 euro. Le domande potranno essere inviate **entro e non oltre il 30 novembre 2024**.

- [Vai qui per i dettagli](#)

Bonus scuola 2024-25: Lombardia

La Lombardia mette a disposizione delle famiglie residenti nella Regione **quattro tipologie di contributi** attraverso il programma *Dote Scuola* per sostenere economicamente il percorso educativo di studentesse e studenti dai 3 ai 21 anni, impegnati nella frequenza di corsi ordinari di istruzione o formazione professionale.

- [Qui tutte le informazioni](#)

Bonus scuola 2024-25: Marche

Il **bonus scuola 2024-25** delle **Marche** si rivolge alle famiglie di studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e consiste in una misura di sostegno per l'acquisto di libri scolastici. Possono fare domande le famiglie con un ISEE che rientri nelle seguenti fasce:

- **Fascia 1:** ISEE da 0,00 euro a 10.632,94 euro

- **Fascia 2:** ISEE da 10.632,95 euro a 13.500,00

- [Qui trovi le altre info](#)

Bonus scuola 2024-25: Molise

Il bonus scuola 2024-25 della Regione **Molise** deve essere richiesto dagli studenti interessati al proprio comune di residenza. Il contributo si rivolge agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, appartenenti a nuclei familiari con un valore ISEE da 0,00 euro a 15.748,78 euro.

- [Vai qui per saperne di più](#)

Bonus scuola 2024-25: Piemonte

Il voucher scuola della Regione Piemonte è un buono che corrisponde ad un importo in denaro ed è messo a disposizione di **studenti iscritti per il prossimo anno scolastico a scuole o agenzie formative**. È possibile presentare la domanda dalle ore 12:00 del 28 maggio 2024 alle ore 12:00 del 28 giugno 2024.

- [Qui trovi tutte le indicazioni utili](#)

Bonus scuola 2024-25: Puglia

In Puglia possono fare richiesta per ottenere il beneficio previsto per l'anno scolastico 2024/2025 gli studenti e le studentesse, oppure, nel caso di minorenni, i genitori o i tutori legali, che possiedano un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a € 11.000,00. Questo limite è elevato a € 14.000,00 per le famiglie numerose con tre o più figli.

- [Ecco come richiedere il voucher scuola in Puglia](#)

Bonus scuola 2024-25: Sardegna

In Sardegna il bonus scuola 2024-25 deve essere richiesto al proprio Comune di residenza. Si tratta di contributi per le spese didattiche (borse di studio) e di rimborsi spese per l'acquisto dei libri di testo rivolti agli studenti e alle studentesse delle scuole pubbliche primarie e secondarie di primo e secondo grado. Per richiedere i contributi economici l'ISEE non deve superare i 20.000,00 euro.

Borse di studio scuole superiori 2024/2025: il bando della Regione Sardegna

Bonus scuola 2024-25: Sicilia

Il **bonus scuola** 2024-25 della Regione Sicilia consiste nella fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo per gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Il contributo per i libri di testo sarà gestito tramite il Portale Cedole Libraie con il coinvolgimento dei singoli comuni. Per richiedere il bonus è necessario possedere un ISEE non superiore a 10.632,94 euro.

- [Scopri qui maggiori dettagli](#)

Bonus scuola 2024-25: Toscana

Il **Pacchetto scuola anno scolastico 2024-2025** della Regione Toscana sostiene il diritto allo studio scolastico attraverso l'erogazione di benefici economici rivolti a studentesse e studenti appartenenti a famiglie con ISEE non superiore a 15.748,78 euro. Gli interessati a richiedere il bonus 2024-2025 dovranno rivolgersi al proprio comune di residenza.

- [Qui trovi tutti i dettagli utili](#)

Libri gratis per studenti delle medie e delle superiori: ecco chi può richiedere il bonus scuola

Bonus scuola 2024-25: Umbria

Il **bonus scuola 2024-25** della **Regione Umbria** deve essere richiesto al proprio comune di residenza. Si tratta di un contributo per l'acquisto di libri di testo che si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Possono presentare domanda le famiglie con un ISEE non superiore a 15.493,71 euro, entro il 3 ottobre 2024.

- [Vai qui per conoscere tutte le informazioni](#)

Bonus scuola 2024-25: Veneto

Il **bonus scuola 2024-25** della **Regione Veneto** si rivolge alle famiglie di studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e consiste in una misura di sostegno per l'acquisto di libri scolastici. Possono fare domande le famiglie con un ISEE fino a 15.748,78 euro. Le domande potranno essere inviate online dal 16 settembre 2024 al 18 ottobre 2024.

[Bonus scuola 2024-25: come richiederlo nelle varie regioni | Studenti.it](#)

493/25 “Il 20% delle famiglie interessate a scuola paritaria, ma si iscrive il 10%. Fattore economico determinante. Diplomifici? Eliminiamo valore legale e nessuno comprerà più il diploma”.

INTERVISTA a Roberto Pasolini
di *Vincenzo Brancatisano*

“L’obiettivo era quello di dimostrare che noi ci siamo e questo obiettivo lo abbiamo raggiunto con successo”. A nome di almeno ventiquattro Associazioni italiane, il rettore dell’**Istituto Europeo paritario “Leopardi”** di Milano, **Roberto Pasolini**, plaude alla ritrovata unità tra le associazioni che raggruppano le scuole paritarie, nel giorno che celebra il quarto di secolo dell’emanazione della Legge n. 62 del 2000. Con la legge 62 fu sancito, a inizio millennio e dopo mezzo secolo dalla Costituzione italiana, il principio secondo cui l’esercizio del diritto costituzionale all’istruzione può essere esercitato non solo dalla scuola statale ma dal sistema istruzione e formazione dentro cui c’è a pieno titolo la scuola paritaria. Un principio attorno al quale si è sviluppato uno storico dibattito. Da un lato chi ritiene che un cittadino debba potere esercitare – nei fatti – il diritto costituzionale allo studio nel sistema di istruzione nel quale c’è anche la scuola paritaria. Dall’altro lato chi segnala che non dovrebbero esserci oneri a carico dello Stato qualora un cittadino intendesse esercitare la libera scelta di indirizzare i propri figli verso la scuola non statale. Sullo sfondo i contributi che le paritarie chiedono allo Stato per poter garantire nei fatti la libertà di istruzione e che quest’anno sono stati 760 milioni di euro. Il vero pomo ideologico della discordia. Ma tant’è. A 25 anni dalla legge sulla parità le associazioni si ritrovate a discutere di parità e di diritto all’istruzione, di libera scelta e di riconoscimenti economici all’Auditorium Testori di Milano alla presenza del Ministro del Mim, **Giuseppe Valditara** e di costituzionalisti e uomini politici e amministratori pubblici: **Simona Tironi**, Assessore Istruzione, Formazione, Lavoro di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, Presidente di Regione Lombardia, **Giuseppe Como**, Vicario Episcopale per la pastorale scolastica della Diocesi di Milano, **Maurizio Lupi**, **Lorenzo Malagola**, **Simona Malpezzi**, **Anna Poggi**, costituzionalista, **Roberto Formigoni**, già Presidente di Regione Lombardia, **Claudia Di Pasquale**, AGE – Associazione Genitori, **Luca Iemmi**, FISM – Federazione Italiana Scuole Materne, **Virginia Kaladich**, presidente di FIDAE – Federazione Istituti di Attività Educative, Umberto Palaia, AGE SC – Associazione Genitori Scuole Cattoliche, **Suor Anna Monia Alfieri**, esperta di politiche scolastiche. Ha moderato il dibattito **Giulio Massa**, dell’ANINSEI – Associazione Nazionale Istituti Non Statali di Educazione e di Istruzione. Un dibattito che, secondo gli intervenuti, è stato un autentico toccasana. Pasolini dirige come detto l’Istituto Leopardi, una scuola paritaria di grande livello che comprende tutti i gradi di istruzione, dall’infanzia ai licei. Punta molto sulle lingue ma non ha voluto che la sua scuola si trasformasse in una scuola internazionale: “Amo dire che la mia è una scuola italiana e me ne vanto – ci aveva detto lui in una precedente intervista – Mi sono sempre rifiutato di fare un intervento robusto nella direzione di un cambiamento radicale nella scuola primaria come vuole la cultura di Cambridge. Ho sempre opposto un *No, grazie!* Tuttavia, se voglio bene ai miei ragazzi, devo dare loro gli strumenti indispensabili, e la padronanza dell’inglese, piaccia o non piaccia, è determinante. Se non sai l’inglese ormai non lavori, sei tagliato fuori da molti ambiti di lavoro, di studio, di ricerca, sei destinato a perdere molte opportunità. Ma lei mi spiega perché devo togliere ai miei ragazzi queste opportunità?”. Tornando all’evento, “abbiamo coinvolto quattrocento persone – si dice soddisfatto Pasolini, che è anche membro anche del **Comitato Politico Scolastico** – non possiamo che essere soddisfatti perché l’evento ha creato interesse. Il successo non è tanto nel riconoscimento di natura economica per la scuola paritaria, la quale esiste e affonda radici nella Costituzione ma piuttosto nell’aver visto la nostra presenza nel panorama scolastico italiano rafforzata dall’intervento del ministro Valditara attraverso una lezione di diritto costituzionale che ha consolidato quello che avevamo scritto nel nostro documento. Abbiamo ribadito che il diritto dei genitori ha la sua forza e che le famiglie che hanno meno mezzi economici debbano poter esercitare la loro libera scelta. Il messaggio è arrivato”. Il ministro nella sua conclusione “ha convalidato la

fondatezza della richiesta approfondendo lui stesso gli articoli della Costituzione che sanciscono questi diritti. Ha prodotto due immediate azioni: la proposta di un buono scuola nazionale per aiutare le famiglie meno abbienti a poter esercitare la libera scelta educativa e l'avvio della procedura europea per l'abolizione dell'Imu che riduce benefici economici alle scuole". **Rettore Pasolini, però la Costituzione già dal 1948 vuole che con i soldi pubblici venga finanziata l'istruzione pubblica. Le famiglie che scelgono la scuola paritaria non dovrebbero pagarsi da sé l'istruzione privata?** "Noi abbiamo voluto mettere in risalto l'importanza della legge n. 62 del 2000. Nel 1948 di scuola paritaria non si parlava ed è evidente che il precetto secondo cui l'unica agenzia educativa dovesse essere la scuola statale aveva il proprio fondamento. La legge 62 però ha poi fatto fare un cambiamento sostanziale al problema. Da marzo 2000 l'esercizio del diritto costituzionale può essere esercitato non solo dalla scuola statale ma dal sistema di istruzione e formazione dentro cui c'è a pieno titolo la scuola paritaria. Questo vuol dire che un cittadino può esercitare il diritto costituzionale allo studio nel sistema di istruzione nel quale c'è anche la scuola paritaria e pertanto un cittadino ha il pieno diritto di scelta. Ecco: questo è quello che noi abbiamo voluto mettere in risalto. La professoressa Anna Poggi ha nell'occasione ribadito la correttezza del principio dal punto di vista costituzionale e piaccia o non piaccia, occorre rassegnarsi: la scuola paritaria non solo c'è ma è anche riconosciuta". *Anna Poggi è professore ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Torino. È stata Presidente della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. Con il Mulino ha recentemente pubblicato il volume 'Per un diverso Stato sociale. La parabola del diritto all'istruzione' (n.d.r.)*".

Spesso, pensando alla scuola privata, la mente di molti va ai diplomifici. Le famiglie pagano e il diploma arriva.

"Su questo aspetto alcuni giorni orsono il ministro Valditara ha emanato una **norma** per contrastare il fenomeno dei diplomifici, norma che non può che far felici tutti. Il gruppo delle 24 associazioni pensa di andare avanti su due piani: un primo piano serve a mettere in risalto che cosa di buono fa la scuola paritaria, quali benefici porta agli studenti per far sapere all'opinione pubblica quanto la scuola paritaria fa per le famiglie e per la qualità degli apprendimenti dei propri figli. Il secondo piano punta agli aiuti economici".

Dunque?

"Guardi, io sono uno di quelli che hanno sempre detto che se venisse meno il valore legale del titolo di studio, uno quel titolo non lo andrebbe più a comprare. E io sono favorevole poiché a quel punto non esisterebbero i diplomifici".

Lei è favorevole a eliminare il valore legale al titolo di studio? E' così?

"E già così in tanti Paesi. Un po' dovunque, fuori dall'Italia, si dà meno valore ai test d'uscita, e molto valore ai test in entrata. E se lei ci pensa questo rappresenterebbe una spinta anche per gli studenti: sarebbero invogliati a studiare di più".

È stato difficile mettere insieme le teste tra le varie vostre associazioni. Come mai?

"È difficile metter d'accordo tanti punti di vista. Da quand'è in vigore la legge sulla parità c'è la tendenza di cercare di risolvere i propri problemi in autonomia dimenticando che in politica il fronte unitario assume un peso diverso. Ci abbiamo messo tanto tempo a riunire tante teste ma alla fine ci siamo arrivati in quelle 24 erano comprese tutte le scuole laiche, e confessionali".

Veniamo ai contributi statali, che rappresentano il punto cruciale della questione. Di quali cifre si parla?

"Ho fatto una ricerca e da questa ricerca si evince che nel 2005 i contributi sono stati 500 milioni. Nel 2008 era 535 milioni. Nel 2022 erano 512 milioni. Nel 2023 si è tornati a 500 milioni a causa di taglio lineare a tutti i Ministeri".

Sì, però nel 2025, appena poche settimane orsono, il governo ha stanziato a favore delle paritarie circa 760 milioni di euro per "garantire a tutti gli studenti – recita un decreto – l'opportunità di una formazione di qualità".

"Il fatto che siano diventati 760 milioni è giustificato dalla circostanza che 163 milioni e 400 mila euro sono destinati al sostegno agli studenti con disabilità e 90 milioni sono riservati alle scuole

dell'infanzia: qui siamo nella fascia 0-6, legata all'inverno demografico, per permettere ai genitori di avere ancora un lavoro. Le associazioni auspicano anche una rivalutazione del contributo ordinario. Va ricordato che l'inflazione ha eroso quasi il 50 per cento del potere di acquisto”.

Secondo lei esiste un vero tema economico per le famiglie? Quanti genitori rinunciano a iscrivere i loro figli alla scuola paritaria unicamente a causa dell'onere finanziario richiesto?

“Guardi, avevo fatto assieme ad altri un'indagine e pure dei calcoli per capire anche quanto fosse estesa la popolazione interessata alla scuola paritaria. Lo stesso sociologo Renato Mannheimer aveva evidenziato che tra il 15 e il 20 per cento delle famiglie erano interessate alla scuola paritaria. Considerando che il tasso di iscrizione effettivo alle paritarie si aggira intorno al 10 per cento, è evidente come il fattore economico influenzi in modo determinante la scelta. In questo contesto, il principio di equità risulta non adeguatamente garantito”.

Lei ha sempre evitato l'internazionalizzazione della sua scuola. Perché?

“Istituire un liceo internazionale significa implementare nella singola scuola programmi internazionali e non programmi italiani. Io invece sono convinto che la cultura affondi le radici nella cultura italiana che tutti ci invidiano e tuttavia non possiamo al contempo non preparare adeguatamente nelle lingue i ragazzi, che non vivono più in un orticello. I ragazzi devono uscire dalla scuola con una padronanza di lingua per migliorare l'accesso nel mondo del lavoro e per andare all'estero. La cultura italiana è fondamentale. Le scuole internazionali che nel corso del tempo sono arrivate in Italia con i Fondi fanno anche buon risultato perché le famiglie sono attratte da queste scuole ma la retta di 15.000 euro è quasi il doppio del costo medio stabilito a livello ministeriale, che è di 8.000 euro, e tuttavia c'è un flusso consistente di iscrizioni perché c'è attrazione linguistica. Ma se uno va poi a verificare il contenuto dei programmi, beh, io dico con orgoglio che la scuola italiana è di una spanna avanti”.

L'apprendimento delle lingue straniere rappresenta da sempre un tallone d'Achille per le scuole statali. Qual è il vantaggio delle scuole paritarie da questo punto di vista?

“La scuola pubblica – che è un grande carrozzone, ci sono tante classi, ma esistono davvero molte realtà che sono di qualità – è fatta dai dirigenti scolastici e dai docenti. Il vantaggio della paritaria è semplice: se un cittadino trova una scuola statale che non funziona se la deve tenere, se la scuola paritaria non funziona deve chiudere: quindi, la scuola paritaria è obbligata a garantire la qualità. Comunque, non in tutte le scuole statali c'è un tallone d'Achille. In molte scuole è così ma dipende dal dirigente e dai docenti”.

Voi come fate?

“Io ho il potere dell'assunzione e posso garantire un corpo docente stabile. Se oggi come oggi ho vari docenti che rinunciano allo Stato e vengono qua vuol dire che la motivazione che abbiamo dato motivazione abbiamo e garantito la libertà di insegnamento e tante opportunità di formazione. Noi abbiamo un corpo docente motivato e stabile. Inoltre, godiamo di scelte didattiche innovative: per studiare le lingue non usiamo più i libri di testo ma, già a partire dalla scuola primaria usiamo i libri delle certificazioni. Questi libri hanno il vantaggio che tutta la didattica si è spostata su comprensione comunicazione. Questo non significa che facciamo meno grammatica, e quando nel 2017 sono venuti gli ispettori *Cambridge* ispettori per verificare se fossimo o meno pronti per diventare una *Cambridge School* ho avuto l'accreditamento in un mese, frutto del fatto che abbiamo una didattica innovativa e per i nostri docenti è una gratificazione potere fare didattica di qualità”.

Vorrei insistere sul reclutamento dei docenti, che rappresenta a quanto pare un elemento dirimente. Come si traduce, all'atto pratico, il suo potere decisionale?

“Significa che se il docente che viene qui accetta le condizioni didattiche, lui o lei sono i benvenuti, se non le accetta se ne va. Purtroppo, nelle scuole statali i dirigenti scolastici sono obbligati a prendersi chi c'è nella tal posizione in graduatoria e a tenerselo, chi c'è c'è. Faccio un esempio relativo al potenziamento: la legge 107 nel 2015, la *Buona Scuola*, aveva aperto verso l'autonomia. Si diceva: cominciamo con il potenziamento e diamo ai dirigenti scolastici l'assunzione diretta, come fanno nella scuola paritaria. Questo voleva dire che se una scuola avesse voluto attuare una curvatura linguistica o artistica o altro, avrebbe potuto assumere insegnanti preparati sulle lingue e sull'arte.

Tutto questo è durato fino a primo cambio di governo, nella prima settimana del nuovo governo la prima cosa che si fece fu l'abolizione di questa novità. E' chiaro a questo punto che i presidi hanno le mani ingessate. La scuola paritaria le mani ingessate non le ha: i miei insegnanti sanno che se arriva una novità, si cavalca la novità e se la cavalchi ti diverti ma se non la cavalchi l'onda ti travolgerà".

Va bene, ma spesso dietro tante innovazioni si nasconde della fuffa, almeno secondo quanto sostengono tanti oppositori.

"Lei vada a parlare con i direttori delle aziende, la realtà è quella lì, i nostri studenti devono essere messi in grado di saper affrontare la realtà"

Un'altra accusa è quella di pensare troppo agli aspetti occupazionali e di essere troppo dipendenti dal mondo del lavoro. Che cosa risponde su questo punto?

"Quella di essere dipendenti dal mondo del lavoro è una falsa preoccupazione. Io so di aver fatto un buon lavoro se i miei ragazzi miei escono dalla scuola e trovano il lavoro. Io sento il dovere di prepararli a superare le esigenze del mondo del lavoro: da sei anni lavoriamo sulle soft skill e oggi chi si occupa di selezione del personale va a vedere chi ha davanti e se chi ha davanti sa lavorare in squadra, se è in grado di affrontare lo stress, se riesce non perdersi, a non avere ansie, se è dotato di una buona coscienza. Solo se rispondono a queste esigenze vanno poi a vedere i contenuti e io devo tener conto di queste cose, ma questo non significa essere dipendenti dal mondo del lavoro, significa lavorare bene per i nostri studenti".

Di recente – come abbiamo più volte riferito – è entrata in vigore la Riforma dell'Istruzione tecnica e professionale con i percorsi cosiddetti 4+2 della filiera formativa tecnologico-professionale, un percorso di quattro anni di scuola superiore e due da svolgere negli ITS Academy. Che cosa ne pensa?

"Sono stato incaricato di occuparmi di quella riforma e ammetto che può essere una buona idea. Tuttavia, occorre dare più sicurezza alle scuole e alle famiglie che la filiera abbia un percorso regolare e con esiti previsti. Io che sono uno statistico so che i numeri parlano più delle parole e se su 172 scuole iscritte sono rimaste poi un centinaio, qualcosa vorrà pur dire. Ci sono molte incertezze, dicevo: ad esempio il Campus non si sa ancora come sia definito e queste incertezze si pagano. Ho già spiegato in vari incontri che occorre far tesoro di queste situazioni per rimuoverle e per offrire una possibile attuazione. Aggiungo un altro esempio: l'ibrido tra istruzione tecnica e istruzione professionale produce dei problemi perché poi l'accesso agli ITS Academy dev'essere uguale per chi arriva dai tecnici e dai professionali ed è chiaro che non è facile ottenere competenze omogenee. Occorre fornire sicurezza sia ai genitori, sugli sbocchi per i loro figli, sia ai dirigenti scolastici sul piano dell'organizzazione".

Il suo libro *Emergenza educazione: una sfida per docenti, famiglie e mondo politico*, è del 2010. Il problema della crisi educativa non si è certo risolto nel frattempo e la scuola è sempre la prima agenzia ad essere additata dagli studiosi del fenomeno. Che cosa ne pensa?

"Intanto, molti ragazzi non vedono nella scuola l'agenzia utile a formarli per avere una prospettiva di futuro personale. La seconda emergenza, che si è complicata negli ultimi anni, riguarda la motivazione e la fatica: andare a scuola è una fatica e se tu non hai un obiettivo non sei disposto a far fatica. E ragazzi che sono abituati ad avere tutto fin da piccoli, tante volte si dimostrano poco disponibili alla fatica"

["Il 20% delle famiglie interessate a scuola paritaria, ma si iscrive il 10%. Fattore economico determinante. Diplomifici? Eliminiamo valore legale e nessuno comprerà più il diploma".](#)
[INTERVISTA a Roberto Pasolini - Orizzonte Scuola Notizie](#)

494/25 La VOLKSBANK REYER SCHOOL CUP compie 10 anni

Il torneo scolastico di pallacanestro, organizzato dall'Umans Reyer e dedicato agli istituti superiori del territorio veneto, e non solo, per la decima edizione rilancia e si allarga:

- 64 istituti partecipanti
- 50.000 studenti coinvolti

- 770 studenti atleti in campo
- 127 partite e 21 giornate di torneo

La mission del torneo è di aggregare e coinvolgere i giovani studenti promuovendo valori quali partecipazione, amicizia, lealtà, correttezza, rispetto delle regole e spirito di squadra.

L'ISTITUTO PARINI DI MESTRE VINCE LA VOLKSBANK REYER SCHOOL CUP 2025

11 Apr 2025

Il meraviglioso viaggio della decima edizione della Volksbank Reyer School Cup termina con il trionfo del Parini di Mestre che in finale piega lo Stefanini dopo 20' di gara straordinari. Un'edizione delle Final Four...

FINAL FOUR: LE 4 SFIDANTI PER IL TITOLO

10 Apr 2025

Sono partite in 64, sono rimaste in 4. Le FAB-4 che si contenderanno un posto nella storia del torneo scolastico di pallacanestro più grande d'Italia vivranno una notte speciale, tra sogni ed adrenalina.

[Reyer School Cup 2025 - 10 anni di Volksbank Reyer School Cup](#)

495/25 Scuola invia dati PEI di un alunno con disabilità ad una famiglia omonima, si è trattato di un errore. Ecco cosa ha detto il Garante per la Privacy

di *Avv. Marco Barone*

Con segnalazione presentata all'Autorità, una signora ha lamentato che una scuola avrebbe inviato in più occasioni, al proprio indirizzo e-mail i "Programmi educativi individualizzati" riguardanti i ragazzi con disabilità (PEI) riferiti a taluni alunni della scuola, pur non avendo con l'Istituto alcun tipo di rapporto o collaborazione. Tali e-mail recherebbero in chiaro gli indirizzi e-mail dei destinatari, compreso quello della segnalante e i nominativi degli alunni interessati. La segnalante ha, inoltre, rappresentato che l'Istituto avrebbe fornito riscontro alla richiesta di chiarimenti presentata, rappresentando che l'invio della predetta documentazione era dovuto ad un caso di omonimia con una docente.

Il fatto

L'Assistente Amministrativa, incaricata del trattamento dei dati personali per l'area Didattica, inviava erroneamente ad altro destinatario, comunicazione di convocazione del PEI di un alunno. Le comunicazioni via email, oggetto di erroneo invio, erano necessarie per fissare gli appuntamenti con i genitori degli alunni interessati per illustrare i PEI. Dette comunicazioni riportavano i nomi degli alunni e le date degli incontri. Nessun contenuto riguardo allo stato di salute dell'interessato. La scuola nelle sue memorie difensive faceva presente che si era trattato di un errore di una comunicazione ad un indirizzo mail di un destinatario diverso dal corretto destinatario per un errore dovuto all'auto completamento del sistema gestionale utilizzato all'epoca dei fatti, di cui la scrivente non era a conoscenza in quanto all'epoca dei fatti la posta era affidata al DSGA e quindi ad un assistente amministrativo; non ero a conoscenza nemmeno del reclamo presentato.

La normativa applicabile

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito, il "Regolamento"), definisce "dato personale", "qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile ("interessato"); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale" e "dati relativi alla salute", "i dati personali attinenti alla salute fisica o mentale di una persona fisica, compresa la prestazione di servizi di assistenza sanitaria, che rivelano informazioni relative al suo stato di salute" (art. 4, punti 1 e 15, del Regolamento). Inviare dati sensibili con mailing

list in chiaro è illecito. Al riguardo si evidenzia che il Garante, anche se con riferimento all'utilizzo di liste per l'invio di più e-mail o sms per finalità promozionali, ha avuto modo di chiarire che l'invio di messaggi di posta elettronica "con mailing list in chiaro costituisce di fatto una comunicazione di dati personali (quelli relativi agli altri indirizzi di posta) a terzi, ossia ai molteplici destinatari" della e-mail. Risulta necessario pertanto mantenere riservati, magari utilizzando la funzione "ccn" (ossia l'inoltro per conoscenza in "copia conoscenza nascosta"), gli indirizzi di posta utilizzati per l'invio di e-mail (Cfr. punto 5 delle "Linee guida in materia di attività promozionale e contrasto allo spam" del 4 luglio 2013, consultabili sul sito internet www.garanteprivacy.it, doc. web n. 2542348). Alla luce delle considerazioni che precedono, l'Istituto scolastico, inviando secondo le suddette modalità, le convocazioni delle riunioni del Gruppo di lavoro Operativo per l'inclusione scolastica contenenti dati personali relativi alla salute degli alunni ivi riportati e l'indicazione in chiaro degli indirizzi di posta elettronica dei destinatari delle note stesse e della segnalante, ha dato luogo a una "comunicazione" di dati personali e di categorie particolari di dati personali, in violazione degli artt. 5, 6, 9 del Regolamento e 2-ter e 2 sexies del Codice). Ciò ha comportato la violazione della normativa in materia con una sanzione di 1000 euro. Citato provvedimento del Garante per la privacy 767 del 12 dicembre 2024 [doc. web n. 10099052]

[Scuola invia dati PEI di un alunno con disabilità ad una famiglia omonima, si è trattato di un errore. Ecco cosa ha detto il Garante per la Privacy - Orizzonte Scuola Notizie](#)

496/25 Scuola paritaria in crisi, perché l'Italia rischia di perdere 11.000 istituti (e 770.000 studenti). Suor Alfieri: "Libertà di scelta educativa a rischio". Intervista

di *Fulvia Subania*

A venticinque anni dall'introduzione della legge sulla parità scolastica, il pluralismo educativo in Italia rimane un obiettivo lontano. Anna Monia Alfieri, ai microfoni di Orizzonte Scuola, a margine del convegno sulle Nuove Indicazioni Nazionali, ha denunciato una situazione critica. *"L'Italia è l'unica grave eccezione, accanto alla Grecia, in Europa. In tutto il continente, le famiglie scelgono a costo zero tra scuola statale e paritaria, avendo già pagato le tasse"*. Le scuole paritarie, spesso etichettate come *"élitarie"*, ricevono solo **700 euro** per alunno dallo Stato, contro i **7.300 euro** spesi per ogni studente nella scuola pubblica. Intanto, migliaia di istituti hanno chiuso, lasciando in attività solo **11.000 realtà**, concentrate soprattutto al Nord.

Le proposte per salvare il pluralismo

Nonostante le difficoltà, qualche segnale positivo arriva dal governo. La **sottosegretaria Paola Frassinetti** e il **ministro Giuseppe Valditara** hanno incrementato i contributi alle paritarie da **500 a 700 euro** e avviato percorsi di abilitazione per i docenti. Valditara ha anche promesso di rivedere la questione **IMU**, che grava sulle scuole con **500.000 euro** annui, e di riprendere il discorso sul **buono scuola**, già adottato con successo in regioni come **Lombardia** e **Veneto**. Alfieri ha rivolto un appello alla **premier Giorgia Meloni**, sottolineando: *"Il pluralismo educativo è il sogno libero e democratico dell'Occidente. Se si intervenisse con il buono scuola per le famiglie svantaggiate, potremmo almeno congelare lo status quo"*.

Il rischio di un collasso e l'appello alla politica

Se le **11.000 scuole paritarie** rimanenti chiudessero, **770.000 alunni** si riverserebbero nel sistema statale, con un costo aggiuntivo di **5,6 miliardi di euro** per lo Stato. Alfieri ha lanciato un monito: *"Chi attacca la scuola paritaria, in realtà attacca la democrazia nelle fondamenta e il diritto di apprendere degli studenti più svantaggiati"*. La speranza è che interventi mirati, come il **buono scuola**, possano frenare l'emorragia, preservando un sistema che, se valorizzato, potrebbe diventare un pilastro della **qualità formativa**.

[Scuola paritaria in crisi, perché l'Italia rischia di perdere 11.000 istituti \(e 770.000 studenti\). Suor Alfieri: "Libertà di scelta educativa a rischio". INTERVISTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

497/25 Dal MIM

Concorso nazionale: "San Francesco d'Assisi: il pensiero, l'opera, la cultura e la sua eredità", anno scolastico 2024/2025

Lunedì, 07 aprile 2025

Per l'anno scolastico 2024/2025, in preparazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi che ricorrerà nel 2026, il Ministero dell'istruzione e del merito e il Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi bandiscono il Concorso nazionale "San Francesco d'Assisi: il pensiero, l'opera, la cultura e la sua eredità". Il concorso è dedicato alle scuole primarie statali e paritarie dell'intero territorio nazionale e si articola in due proposte progettuali:

- "Laudato sie, mi' Signore, cum tutte le Tue creature". Frate sole, Sora luna, le stelle, frate vento, aere et nubilo et sereno et onne tempo, sor'acqua, frate focu sora nostra matre terra: San Francesco e la meraviglia delle creature;
- "Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore": San Francesco e la comprensione del perdono.

Le candidature dovranno essere inviate attraverso la funzione "Bandi" presente nella piattaforma Pimer Monitor, come meglio specificato nel Bando allegato, entro le ore 18,00 del 30 maggio 2025

Documenti Allegati

- m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE(U).0000945.04-04-2025.pdf
- Bando Concorso S. Francesco - Scuole Primarie 2024-2025-signed.pdf
- all. Informativa sul trattamento dati personali-Bando di concorso San Francesco.pdf
- LIBERATORIE - Concorso San Francesco.docx

[Concorso nazionale: "San Francesco d'Assisi: il pensiero, l'opera, la cultura e la sua eredità", anno scolastico 2024/2025 - Concorso nazionale: "San Francesco d'Assisi: il pensiero, l'opera, la cultura e la sua eredità", anno scolastico 2024/2025 - MIM](#)

Progetto Campionati di Robotica 2024/2025. Edizione Ocean Edition

Martedì, 08 aprile 2025

L'iniziativa nazionale, promossa dal MIM nell'ambito del progetto Campionati di Robotica, ha l'obiettivo di valorizzare le competenze tecnico-scientifiche degli studenti e il loro impegno verso le sfide ambientali. L'organizzazione è curata dalla Scuola di Robotica di Genova in collaborazione con il progetto Citizen Science Guardiani della Costa. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 18 aprile 2025

Documenti Allegati

- Regolamento del Campionato Nazionale Robotica_OCEAN EDITION 2025 - def.pdf
- Informativa Campionati di Robotica 2024-2025.pdf

[Progetto Campionati di Robotica 2024/2025. Edizione Ocean Edition - Progetto Campionati di Robotica 2024/2025. Edizione Ocean Edition - MIM](#)

Parità di genere, MIM avvia piano di formazione e monitoraggio con Indire Il Ministro Valditara: "Supportiamo le scuole nell'impegno quotidiano per educare al rispetto verso le donne"

Martedì, 08 aprile 2025

"Ilaria Sula e Sara Campanella vittime, ancora una volta, di ragazzi incapaci di gestire un rifiuto. Serve una grande mobilitazione delle coscienze per educare al rispetto verso le donne. La scuola è impegnata a fare la sua parte. Abbiamo previsto per la prima volta, nelle linee guida sulla Educazione civica, l'educazione al rispetto e a relazioni corrette come specifico obiettivo di apprendimento, che deve interessare ogni disciplina. Ora è necessario che le scuole si attivino e siano nel contempo messe nelle condizioni di realizzare al meglio gli obiettivi previsti. Proprio per questo abbiamo deciso di avviare con Indire un piano strategico di supporto". Così ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e

del Merito, Giuseppe Valditara, in occasione della presentazione del Progetto per le scuole elaborato da Indire su incarico del Ministero. Su indicazioni del Ministro, Indire, alla luce delle sue competenze in termini di ricerca educativa, formazione e monitoraggio, ha individuato tre macro-attività per accompagnare le scuole in questo percorso. In primo luogo, azioni di sostegno dirette agli istituti scolastici, che saranno chiamati ad autovalutare le proprie necessità. Indire si occuperà di strutturare percorsi di formazione continua per i docenti così da sviluppare competenze pedagogiche, metodologiche e relazionali che permettano di inserire i temi del rispetto e della parità di genere in modo sistematico nelle discipline. Altri percorsi di formazione riguarderanno la dirigenza scolastica, anche in considerazione del ruolo di “sentinella” svolto dalla comunità scolastica, quale luogo di crescita e sviluppo personale e sociale. Infine, saranno definiti percorsi di formazione tra pari, in cui gli istituti scolastici potranno condividere tra loro buone pratiche e diffondere modelli educativi innovativi. La seconda macro-attività fa riferimento ad azioni educative rivolte a studentesse e studenti, con un’analisi e un monitoraggio dei comportamenti e dei sistemi valoriali dei giovani e l’avvio di una serie di attività di sensibilizzazione e di percorsi educativi mirati a potenziare le competenze relazionali, civiche e comunicative secondo strategie di engagement studentesco, creando spazi di ascolto e di dialogo con e tra gli studenti. La terza macro-attività prevede un monitoraggio permanente di sistema circa le strategie di intervento adottate e l’attuazione della normativa relativa alla parità di genere, che permetterà di individuare le buone pratiche e di documentare le attività di formazione tra pari realizzate.

[Parità di genere, MIM avvia piano di formazione e monitoraggio con Indire Il Ministro Valditara: “Supportiamo le scuole nell’impegno quotidiano per educare al rispetto verso le donne” - Parità di genere, MIM avvia piano di formazione e monitoraggio con Indire Il Ministro Valditara: “Supportiamo le scuole nell’impegno quotidiano per educare al rispetto verso le donne” - MIM](#)

MIM: nessuna retromarcia su maturità. Fake news pubblicata su un sito

Mercoledì, 09 aprile 2025

Si smentisce la "bufala" riportata da un quotidiano online circa un presunto dietro front del Ministro sui requisiti di ammissione all’esame di maturità. La nota che viene citata, del direttore generale degli ordinamenti scolastici, ricorda semplicemente alle scuole (a seguito di alcune richieste di chiarimento) che le nuove disposizioni introdotte con la legge n. 150/2024 riguardano solo l’incidenza del voto di condotta ai fini dell’ammissione all’esame di Stato e non i requisiti di ammissione relativi alle materie. Questi ultimi sono e restano disciplinati dal decreto legislativo 62/2017, non modificato per questa parte dalle nuove disposizioni. Una serena e obiettiva lettura della nota ministeriale avrebbe evitato inutili allarmismi. Così in una nota il MIM.

[MIM: nessuna retromarcia su maturità. Fake news pubblicata su un sito - MIM: nessuna retromarcia su maturità. Fake news pubblicata su un sito - MIM](#)

Scuola, a Brindisi si celebra la Giornata del Mare. A Lecce la premiazione del concorso indetto da MIM e Capitaneria di porto

Mercoledì, 09 aprile 2025

Si celebrerà venerdì 11 aprile la Giornata del Mare e della Cultura Marinara. Alla manifestazione, organizzata dal Ministero dell’Istruzione e del Merito in collaborazione con il Comando Generale Capitanerie di Porto Guardia Costiera, prenderanno parte 700 tra studenti e docenti provenienti da tutta Italia. L’evento coinvolgerà la città di Brindisi con attività laboratoriali, simulazioni e ricerca di soccorso in mare, visite a bordo di catamarani ed elicotteri della Guardia Costiera. A Lecce, in mattinata, verranno presentate inoltre le buone pratiche della rete nazionale delle costruzioni navali e saranno premiati gli studenti vincitori del concorso nazionale “La cittadinanza del mare” e “La mascotte della Guardia Costiera” per l’anno scolastico 2024/2025. La Giornata del Mare, istituita con il decreto legislativo 229/2017, si celebra con l’obiettivo di promuovere il rispetto e la tutela dell’ambiente marino e lo sviluppo della cultura del mare, con particolare riferimento alle scuole e agli studenti. Interverranno, tra gli altri, il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara,

e il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, Nicola Carlone. Sarà possibile seguire la diretta dal Teatro Politeama Greco di Lecce e a partire dalle ore 11.00 sul canale istituzionale del Ministero: <https://youtube.com/live/cTNQPuuLogc?feature=share>

- Il programma della giornata

[Scuola, a Brindisi si celebra la Giornata del Mare. A Lecce la premiazione del concorso indetto da MIM e Capitaneria di porto - Scuola, a Brindisi si celebra la Giornata del Mare. A Lecce la premiazione del concorso indetto da MIM e Capitaneria di porto - MIM](#)

173° anniversario della Polizia di Stato, il messaggio di auguri del Ministro Valditara

Giovedì, 10 aprile 2025

"In occasione del 173° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, rendiamo omaggio alle donne e agli uomini delle Forze dell'Ordine che ogni giorno, con coraggio, professionalità e spirito di servizio, difendono la sicurezza, presidiano la legalità e proteggono la libertà dei cittadini. Il Protocollo siglato tra il MIM e la Polizia di Stato testimonia una visione comune che mette al centro i giovani, la loro formazione e il loro futuro. È un ulteriore passo per rafforzare la collaborazione tra mondo scolastico e istituzioni, promuovendo il senso civico, il rispetto delle regole e la cultura della legalità". Così ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

[173° anniversario della Polizia di Stato, il messaggio di auguri del Ministro Valditara - 173° anniversario della Polizia di Stato, il messaggio di auguri del Ministro Valditara - MIM](#)

Indicazioni nazionali per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione: proroga delle attività di consultazione

Giovedì, 10 aprile 2025

La compilazione del questionario relativo alla bozza delle nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione è prorogata al 17 aprile 2025 per consentire una più ampia partecipazione del mondo della scuola al dibattito pubblico sul documento. Al contempo, è prorogata alla stessa data la possibilità di trasmettere alla casella di posta consultazione.indicazioninazionali@istruzione.it eventuali osservazioni, commenti e suggerimenti sul testo.

- In allegato la nota inviata alle scuole.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0015297.10-04-2025.pdf](#)

[Indicazioni nazionali per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione: proroga delle attività di consultazione - Indicazioni nazionali per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione: proroga delle attività di consultazione - MIM](#)

Dall'11 al 14 aprile Scuola Futura Pescara dedicata alla Robotica e alle STEM

Giovedì, 10 aprile 2025

Scuola Futura, il campus itinerante finalizzato a promuovere l'innovazione didattica e digitale delle scuole italiane, arriva a Pescara, dall'11 al 14 aprile 2025, con oltre 1.500 studentesse, studenti, docenti e dirigenti scolastici provenienti da tutta Italia per partecipare a laboratori didattici, percorsi di formazione, gare di robotica. La tappa di Scuola Futura coincide con la presenza a Pescara delle finali nazionali dei Campionati italiani di robotica educativa *Robocup Junior*, che coinvolgono gli studenti in sfide di programmazione, ingegneria e *problem solving*. I laboratori didattici innovativi, rivolti a studentesse e studenti delle Scuole secondarie, saranno dedicati all'orientamento alle STEM, all'intelligenza artificiale e alla robotica, alla creatività e alla cucina, allo sport e all'analisi dei dati biometrici delle performance sportive, alla comunicazione. Dirigenti scolastici e docenti, in rappresentanza di tutte le regioni italiane, saranno impegnati in percorsi formativi sulla robotica, attivati nell'ambito della piattaforma di formazione del PNRR "Scuola Futura".

In Piazza della Rinascita saranno presenti le buone pratiche delle scuole del territorio, legate agli investimenti del PNRR. Sono previste anche attività dedicate alle alunne e gli alunni delle Scuole primarie, con laboratori didattici su STEM e fumetto, cui parteciperanno oltre 300 bambine e bambini. Presso gli spazi dell'Urban Space di Pescara è previsto lo sportello di assistenza del PNRR Istruzione, occasione di dialogo da parte degli enti locali, delle scuole e degli ITS per il supporto alla gestione dei progetti finanziati con il PNRR. L'iniziativa si concluderà lunedì 14 aprile alle ore 14.30, presso il Teatro Massimo di Pescara.

- [Il Programma](#)

[Dall'11 al 14 aprile Scuola Futura Pescara dedicata alla Robotica e alle STEM - Dall'11 al 14 aprile Scuola Futura Pescara dedicata alla Robotica e alle STEM - MIM](#)

Valditara all'inaugurazione della Fondazione "Imprese e Competenze per il Made in Italy"

Giovedì, 10 aprile 2025

"Questa Fondazione è un omaggio al Made in Italy, che è l'eccellenza della nostra produzione, è un patrimonio di grande rilevanza per l'economia del nostro Paese e per la società italiana. Lo scopo è anche quello di raccordare il Made in Italy con il sistema di istruzione e quindi innanzitutto con il Liceo del Made in Italy. Si tratta di un'iniziativa molto concreta e credo ci siano le premesse per rafforzare la cultura dell'eccellenza, dell'artigianato italiano, la cultura di una formazione di qualità". Così il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, oggi a Roma durante l'inaugurazione della Fondazione "Imprese e Competenze per il Made in Italy". All'inaugurazione erano presenti anche il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e il Presidente della Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy, Giovanni Brugnoli.

[Valditara all'inaugurazione della Fondazione "Imprese e Competenze per il Made in Italy" - Valditara all'inaugurazione della Fondazione "Imprese e Competenze per il Made in Italy" - MIM](#)

Scuola, a Brindisi la Giornata del Mare e a Lecce la premiazione del concorso MIM-Capitaneria di Porto. Valditara: "Il mare è fonte di sviluppo e benessere. Valorizzare istruzione tecnologica per garantire opportunità occupazionali anche in questo settore"

Venerdì, 11 aprile 2025

È stata celebrata oggi, a Brindisi, la Giornata del Mare e della Cultura Marinara. Alla manifestazione, organizzata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in collaborazione con il Comando Generale Capitanerie di Porto Guardia Costiera, hanno preso parte oltre 1.600 tra studenti e docenti provenienti da tutta Italia. L'evento ha coinvolto la città di Brindisi con attività laboratoriali, simulazioni e ricerca di soccorso in mare, visite a bordo di catamarani ed elicotteri della Guardia Costiera. Al Teatro Politeama Greco di Lecce, invece, sono state presentate le buone pratiche della rete nazionale delle costruzioni navali e sono stati premiati gli studenti vincitori del concorso nazionale "La cittadinanza del mare" e "La mascotte della Guardia Costiera" per l'anno scolastico 2024/2025. La Giornata del Mare, istituita con il decreto legislativo 229/2017, si celebra ogni anno l'11 aprile con l'obiettivo di promuovere il rispetto e la tutela dell'ambiente marino e lo sviluppo della cultura del mare, con particolare riferimento alle scuole e agli studenti. "Il mare è una straordinaria ricchezza, fonte di sviluppo e benessere, ma è anche la testimonianza di una civiltà e di una cultura: non dobbiamo mai dimenticare gli straordinari valori che tutti i giorni il mare, la cultura marinara e chi opera sul mare ci insegnano – ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara a margine degli eventi dedicati alla giornata –. Ritengo che sia importante valorizzare il percorso dell'istruzione tecnologica superiore che offre straordinarie opportunità occupazionali, particolarmente richieste dal mondo dell'impresa". Dopo le celebrazioni al Teatro Politeama Greco di Lecce, il Ministro si è recato in visita al Liceo Statale "Don Tonino Bello" di Copertino per incontrare la comunità scolastica.

- I vincitori del concorso
- La diretta della giornata
- Il programma
- Le foto

[Scuola, a Brindisi la Giornata del Mare e a Lecce la premiazione del concorso MIM-Capitaneria di Porto. Valditara: "Il mare è fonte di sviluppo e benessere. Valorizzare istruzione tecnologica per garantire opportunità occupazionali anche in questo settore" - Scuola, a Brindisi la Giornata del Mare e a Lecce la premiazione del concorso MIM-Capitaneria di Porto. Valditara: "Il mare è fonte di sviluppo e benessere. Valorizzare istruzione tecnologica per garantire opportunità occupazionali anche in questo settore" - MIM](#)

Sostegno agli studenti con disabilità, via libera del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica ai decreti sui percorsi di specializzazione dei docenti

Giovedì, 10 aprile 2025

Si è tenuta ieri la seduta del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, costituito da rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e del Merito, da esponenti del mondo delle associazioni delle persone con disabilità, oltre che da componenti di altre amministrazioni. Chiamato a pronunciarsi sui decreti ministeriali di cui agli articoli 6 e 7 del decreto-legge 71/2024, in materia di percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, il Comitato ha espresso parere favorevole.

“Ho fortemente voluto, in sede di conversione del decreto-legge 71/2024, che vi fosse il parere dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica nell'iter di perfezionamento dei decreti, che mirano a rafforzare l'effettività del diritto allo studio delle nostre studentesse e dei nostri studenti con disabilità. Per queste ragioni sono molto felice per il parere favorevole espresso dal Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio, che esprime la sensibilità di chi quotidianamente vive e affronta le tante sfide connesse all'inclusione e di chi opera per la tutela e per la promozione dei diritti delle persone con disabilità”, così il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

[Sostegno agli studenti con disabilità, via libera del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica ai decreti sui percorsi di specializzazione dei docenti - Sostegno agli studenti con disabilità, via libera del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica ai decreti sui percorsi di specializzazione dei docenti - MIM](#)

498/25 Dalla Gazzetta Ufficiale

DECRETO-LEGGE 7 aprile 2025, n. 45

Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026. (25G00059) ([GU Serie Generale n.81 del 07-04-2025](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 08/04/2025**
[Gazzetta Ufficiale](#)

LEGGE 25 marzo 2025, n. 46

Modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante «Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», al fine di prevedere un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «viaggi della memoria», nei campi medesimi. (25G00054) ([GU Serie Generale n.82 del 08-04-2025](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 23/04/2025**
[Gazzetta Ufficiale](#)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

DECRETO 17 gennaio 2025

Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione e del merito. (Decreto n. 6/2025). (25A02080) ([GU Serie Generale n.82 del 08-04-2025](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla legge 25 marzo 2025, n. 46 recante: "Modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante «Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», al fine di prevedere un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «viaggi della memoria», nei campi medesimi.". (Legge pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 82 dell'8 aprile 2025). (25A02283) ([GU Serie Generale n.83 del 09-04-2025](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)